N. 325 — Sabato-Domenica 23-24 Novembre ANNO XXIX — 1895 TORINO Sabato-Domenica 23-24 Novembre

ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 75 - in 3ª pag. linea in Prima del giornale Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Proprietà non limitata

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C. Piazza Castello, Galleria Subalpina.
Fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero 40 20 7 00
Estero — qualunque destinazione 57 28 9 50
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

CAMERA DEI DEPUTATI

Svolgimento di interrogazioni — Un incidente a proposito dei documenti Giolitti.

(Per filo telegrafico speciale alla *Stampa*).

Seduta del 22 novembre.

Roma, 22.

La seduta incomincia alle ore 14,5.

BORGATTA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della famiglia del compianto Tortonia, Ercole e Bonghi alla Camera dei deputati per la commemorazione fattane ieri.

IMBRIANI, involontariamente ieri assente dalla Camera, quando si facevano altre commemorazioni, ricorda oggi il compianto patriota ex-deputato Sigismondo Castromediano, morto il 26 agosto u. s. nella miseria dopo aver servito nobilmente la patria.

Interrogazioni.

MICHELOZZI interroga intorno ai fatti avvenuti nell'ex-monastero della *Benedettine* in Pistoia per opera di militari ivi alloggiati.

MOCENNI ricorda il fatto che, sebbene congerato, ebbe a considerare grave, poichè si trattava di militari che erano entrati commettendo disordini nelle scuole contigue, che però erano vuote, essendo le alunne in vacanza. Non ha mancato però di punire tutto lo squadrone in generale ed ha fatto applicar pure gravi pene in special modo agli autori del fatto sopraccennato. È fatto però di accertare che decchè è successo non ha mai dovuto deplorare fatti consimili.

MICHELOZZI si dichiara soddisfatto.

BARZILAI interroga circa la situazione fatta agli straordinari dell'Intendenza di finanza col decreto 20 dicembre 1894.

BOSELLI osserva che del provvedimento preso dal Ministero speravasi approvazione anche dall'on. Barzilai, poichè migliorava le condizioni degli straordinari, prima del provvedimento assai precarie.

L'Amministrazione del resto, non assumeva verun impegno verso quegli impiegati. Ora sulla è cambiato nella sostanza del provvedimento ministeriale. Si è cambiato il nome, poichè ora gli straordinari si chiamano scrivani avventizi, ma conservano lo stipendio che avevano, e non sono, come prima, licenziati se non per gravi mancanze.

BARZILAI è dolente che la riforma del Ministero delle finanze abbiano colpito per i primi gli impiegati più modesti. Nota che vi sono straordinari da 20 anni i quali speravano di vedere assicurati i loro diritti acquisiti.

Nota ancora che non è solamente di cambiamento di nome, poichè ora gli scrivani avventizi non percepiscono stipendio nei giorni nei quali non lavorano. Infine osserva che gli scrivani si possono licenziare per un capriccio qualunque degli intendenti.

Spera che il ministro vorrà ritornare sul provvedimento preso.

BOSELLI assicura che gli intendenti di finanza non possono licenziare arbitrariamente gli scrivani; occorrono provvedimenti, come prima, gravissime ragioni.

BARZILAI interroga sulla situazione che viene fatta ai ricevitori distrettuali di fronte ai diritti di anzianità di vecchi impiegati del dazio consumo.

BOSELLI accenna all'importanza delle funzioni di questi ricevitori, per le quali occorrono capacità, energia e cauzione. Quindi per la nomina di essi non si può seguire il criterio dell'anzianità, ma debbono dove seguirsi il criterio della scelta.

BARZILAI spera che il ministro prenderà provvedimenti perchè i vecchi e buoni funzionari non vengano a trovarsi ad un tratto alla dipendenza di giovani appena arrivati solo perchè questi possono dare una cauzione.

IMBRIANI desidera conoscere se si intende di stabilire una pensione alla famiglia dell'agente catastale Rosi, sventuratamente ucciso a Rocsto, ed una indennità alle altre vittime.

BOSELLI accenna ai provvedimenti già presi dal Ministero per soccorrere efficacemente le famiglie delle vittime.

IMBRIANI riconosce che Boselli si è mostrato da uomo di cuore.

FRATTI parla.

Seguito della discussione della

Modificazioni all'ordinamento del Corpo delle guardie di finanza.

AMADEI, parlando sull'art. 18 *bis* dell'allegato *B*, ravvisa troppo grave punizione la perdita del diritto alla pensione, oltre la destituzione, per gli ufficiali che contraggono matrimonio senza permesso, e chiede spiegazioni sullo svincolo della dote.

BOSELLI dichiara che agli svincoli si associa il diritto comune, e per attenuare la grave disposizione dell'articolo 18 *bis* propone un emendamento che agli ufficiali delle guardie di finanza siano applicate le norme vigenti per quelli dell'esercito.

L'emendamento è approvato.

SAPORITO non approva che non si debba tener conto dell'anzianità di servizio nello stabilire il trattamento di riposo degli ispettori e sotto-ispettori, e quindi propone che si tolgano le ultime parole del quarto capoverso dell'art. 21.

FRASCARA, relatore, accetta l'emendamento.

Dietro osservazioni di SAPORITO, FRASCARA osserva che il decreto ha già prodotto una notevole economia.

BOSELLI ritira gli emendamenti.

Sono approvati.

Si approvano gli articoli 1, 2 e 3.

ZAVATTARI e BARZILAI chiedono che non si tolgano i diritti di coloro che hanno già superato l'esame di idoneità a vice-ispettore.

BOSELLI non può ammettere, avendo gli esami di idoneità dato risultati per niente soddisfacenti.

BARZILAI deplora la dichiarazione del ministro.

VISCHI non crede che si possano ledere diritti acquisiti, e quindi voterà contro l'articolo.

FRASCARA, relatore, a nome della maggioranza della Commissione, dichiara di consentire nell'articolo proposto dal ministro e nelle dichiarazioni da lui fatte.

ZAVATTARI e BARZILAI insistono nel proporre che si sopprima il primo comma.

La Camera respinge questa proposta e approva gli articoli 4, 5 e 6.

Modificazione alla legge sul Credito fondiario.

BARAZZUOLI consente che la discussione si apra sul disegno della Commissione.

LUZZATI IPPOLITO mia come questa legge, al pari delle precedenti, sia tutto di deroga al principio comune, e miri piuttosto a migliorare la condizione degli Istituti mutuanti che l'interesse dei mutuatari.

È questa accusa a favore degli Istituti pare al-l'oratore tanto meno da approvarsi, in quanto essi, nella più gran parte, non corrisposero allo scopo per cui erano creati. A dimostrare questa asserzione ricorda che gli Istituti di credito fondiario dal 1872 al 1894 concorsero con soli 300 milioni nel totale di 1100 milioni di debito ipotecario creatosi in quel lasso di tempo e che dal 1890 al 1894 concorsero con soli 70 milioni in un totale di 1710 milioni.

Siccome dunque gli Istituti di credito fondiario si può dire che abbiano mancato ai loro scopi, non si comprendere perchè la legislazione si debba di essi tanto occupare. Voterà fin-ora contro al disegno di legge presente, ma più per rispetto alle persone che per la fiducia che ha nell'istituzione stessa.

Fa rilevare poi come se scarso è il beneficio che la grande proprietà ritrae dal Credito fondiario, quasi nullo è quello che ne ricava la piccola. E concludendo dimostrando che se non si muterà la legislazione che riguarda la nostra proprietà, è vana la speranza di veder fiorire fra noi il Credito fondiario. (*Bene*).

DILIGENTI si associa alle considerazioni svolte dall'on. Luzzatti sulla insufficienza pratica del nostro Credito fondiario, ma crede che a ciò abbia contribuito il modo imperfetto col quale la nostra legislazione lo ha regolato.

Di fatti non si comprendere perchè con tanta insistenza sia stata tolta a certi Istituti la facoltà di fare operazioni in tutte le parti d'Italia, togliendo così il beneficio che poteva venire dalla concorrenza fra i vari Istituti.

Con una legge recente si provvide alla creazione di due piccoli Istituti che dovranno operare nelle provincie meridionali e nelle isole, ma poi all'atto pratico non fu possibile istituirli; ed ora si accenna a ricorrere a nuovi espedienti, mentre il rimedio sicuro sarebbe di stabilire il regime della libertà e della concorrenza di tutti gli Istituti in tutta Italia.

Perciò desidera che sia ripristinata senz'altro la legge del 1875, che diede buoni frutti, e migliori ne avrebbe dati se la sua applicazione non fosse stata inquinata dalla speculazione.

Ogni altro provvedimento non fa che perpetuare un regime di privilegio che si è dimostrato alla prova impotente e funesto.

Si tema da alcuni che un regime di libertà nuocerebbe agli Istituti più piccoli di credito fondiario a beneficio di quello più grande: ma il timore è infondato, poichè di 9 miliardi di debito ipotecario, tutti insieme gli Istituti di credito fondiario ne hanno fornito appena 600 milioni.

Termina perciò sostenendo vivamente il Governo ad inaugurare il regime della libertà in materia di credito fondiario. (*Bene*)

VISCHI non sa comprendere come il regolamento emanato per l'esecuzione della detta legge apporti restrizioni al beneficio concesso ai mutuatari, e fin la altre questa: che non può essere concessa alcuna proroga al pagamento se non a chi ha almeno pagato due semestralità.

BALENZANO, relatore, fa osservare all'on. Diligenti che il presente disegno di legge non ha nulla a che fare colla continuazione del Credito fondiario, e perciò non è il momento di rispondere su la questo argomento sia preferibile il monopolio o la libera concorrenza.

Risponde all'on. Vischi che la questione da lui sollevata in massima quando si tratterà dell'articolo 30, come pure fa rilevare all'on. Luzzati Ippolito che le sue osservazioni non si possono riferire al presente disegno di legge, che ha una portata molto circoscritta e limitata.

DILIGENTI, per fatto personale, dichiara che non ha mai inteso rilevare alcuna contraddizione fra le opinioni espresse altra volta dal relatore in materia di credito fondiario e quelle che ha espresso ora. Riconosce che la questione del monopolio e della libertà riguarda al Credito fondiario non è entrata che di chiseo nella discussione della presente legge.

BARAZZUOLI osserva con piacere che nessun oratore ha combattuto le disposizioni contenute nel disegno di legge sebbene qualcuno abbia espresso l'opinione che sia necessario mutare più radicalmente la nostra legislazione riguardante il Credito fondiario.

Riconosce però la gravità di alcune delle questioni accennate che meritano maturo studio e vanno ben ponderate. Per ora crede che la Camera possa senza ulteriori divagazioni procedere alla discussione degli articoli del disegno di legge. (*Bene!*)

SONNINO risponde all'on. Vischi, il quale ha accusato il regolamento del 26 ottobre di avere male interpretato alcune norme dell'ultima legge sui provvedimenti finanziari e bancari, e gli fa osservare che se il regolamento fosse stato contrario alla lettera della legge la Corte dei Conti non l'avrebbe registrato.

Ma neppure è contrario allo spirito della legge, la quale intendeva favorire quei debitori dei crediti fondiari che avevano mostrato buona volontà di pagare, non già quegli altri che, dopo essersi impossessati delle cartelle, non avevano pagato neppure una rata d'ammortamento agli Istituti.

Del resto ha dichiarato anche nelle scorse luglio che il Governo non proponeva una legge per annullamento dei debiti, ma piuttosto una legge per facilitare il pagamento ai debitori di buona volontà. Termina profittando dell'occasione per dichiarare fin da ora che non accetta le aggiunte fatte in proposito dalla Commissione al disegno di legge del Ministero.

MORELLI-GUALTIEROTTI propone un emendamento all'art. 1, per il quale alla fine del 1° capoverso all'espressione: « pargazione d'ipoteca » si sostituisca l'altra: « cancellazione d'ipoteca. »

BARAZZUOLI e BALENZANO, relatori, accettano l'emendamento.

È approvato l'art. 1 con questo emendamento e con quello proposto dalla Commissione ed accettato dal ministro. Approvansi parimenti gli art. 2 e seguenti fino al 7.

IMBRIANI crede che la disposizione dell'art. 8 che dichiara inefficace dal giorno della trascrizione del precetto le cessioni o liberazioni di fitti non scaduti per un termine maggiore di un anno, sia lesiva del diritto dei terzi, e non presenti nessun vantaggio per l'istituto creditore.

CAPRUZZI e LUZZATI IPPOLITO giustificano la disposizione contenuta nell'art. 8, dimostrando come la moderna non rinunci alla norma del diritto comune.

IMBRIANI insiste nelle sue osservazioni.

Approvasi l'art. 8.

BARAZZUOLI propone che nell'art. 9, dopo i due capoversi proposti dalla Commissione, segua come terzo il capoverso unico dell'art. 9 proposto dal Ministero.

BALENZANO, relatore, non può consentire nella proposta del ministro, la quale lederebbe i diritti dei terzi, già legittimamente acquistati.

BARAZZUOLI insiste dimostrando che nella sua proposta non vi ha lesione di diritti acquisiti.

BALENZANO mantiene le precedenti osservazioni.

MORELLI-GUALTIEROTTI si associa alla proposta del ministro, dimostrandola opportuna ed equa.

Il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Votazione a scrutinio segreto di due disegni di legge.

Il PRESIDENTE dichiara il risultato della votazione:

« Termine all'esercizio delle azioni di rivendicazioni e di rivincolo dei beni costituenti la dotazione di Benefici e Cappellanie di patronato laicale soppressi colle leggi anteriori a quella del 15 agosto 1867, numero 3848. » Favorevoli 135; contrari 71.

« Modificazioni all'ordinamento del corpo delle guardie di finanza. » Favorevoli 159; contrari 71.

La Camera approva.

Interrogazioni ed interpellanze.

Lunedì l'esposizione finanziaria. Martedì in politica interna ed estera.

BORGATTA, segretario, ne dà lettura.

CRISPI accetta le varie interpellanze che furono presentate. Chiede che siano raggruppate quelle relative alla politica interna e siano svolte martedì.

Avverte che fra le interpellanze relative alla politica interna andranno comprese anche quelle relative alla politica ecclesiastica.

BARZILAI domanda al presidente del Consiglio se intenda destinare un giorno determinato anche per le interpellanze relative alla politica estera.

CRISPI non ha difficoltà che anche queste interpellanze siano svolte con quelle relative alla politica interna ed ecclesiastica.

PAPA propone che la discussione dei decreti-legge militari sia rimandata a dopo le interpellanze.

IMBRIANI domanda che fra le interpellanze relative alla politica interna sia inclusa anche quella da lui presentata sulle tristissime condizioni delle Puglie, la quale è urgentissima.

VISOCCHI domanda che colle interpellanze vengano riunite anche le interrogazioni relative alla politica interna ecclesiastica ed estera.

CRISPI domanda alla Camera che per lunedì sia posta nell'ordine del giorno l'esposizione finanziaria. Si dichiara poi pronto a rispondere alle interpellanze attinenti a questioni speciali, dopo quelle relative alla politica interna ecclesiastica ed estera in generale.

PRINETTI e BARZILAI osservano che dovranno tenersi distinte in due gruppi separati le interpellanze relative alla politica interna ed ecclesiastica e quelle relative alla politica estera.

CAETANI DI LAURENZANA ANTONIO si augura che sia possibile svolgere con le interpellanze le interrogazioni relative alla politica del Governo in rapporto all'amministrazione della provincia di Terra di Lavoro.

IMBRIANI domanda che la Commissione che deve riferire sulle questioni relative al processo per sottrazione di documenti riguardanti la Banca Romana sia nominata dal presidente anzichè dagli Uffici.

Il PRESIDENTE avverte che la Camera ha già deliberato che gli atti siano trasmessi agli Uffici. Occorrebbe dunque una nuova deliberazione della Camera.

IMBRIANI prega il presidente d'interrogare la Camera in proposito.

La Camera delibera che martedì incominci lo svolgimento della politica interna ed estera del Gabinetto, che lunedì abbia luogo l'esposizione finanziaria e che i decreti-legge militari siano discussi dopo le interpellanze.

BERTOLLO osserva che, trattandosi di una lunga discussione, converrà limitare il tempo ai diversi oratori.

Voci: « No! no! »

Per la Commissione dei documenti Giolitti.

La Camera non è in numero.

IMBRIANI prega il presidente di mettere a partito la sua proposta relativa agli atti del processo per sottrazione di documenti.

CRISPI prega la Camera di non mutare la deliberazione presa ieri, che cioè gli atti in questione siano trasmessi agli Uffici e che questi nominino la Commissione.

IMBRIANI domanda che sulla sua proposta si voti per appello nominale. (*Vivi rumori*)

PRESIDENTE avverte che la proposta dell'onorevole Imbriani non può essere posta a partito, non essendo iscritta nell'ordine del giorno.

IMBRIANI propone che domani non si tengano Uffici e domanda su questa proposta la votazione nominale. (*Vivi rumori*)

Su domanda di 15 deputati si procede alla votazione nominale.

LUCIFERO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE annuncia che la Camera non è in numero legale.

La seduta termina alle ore 20.

Note alla seduta della Camera.

Un battibecco Imbriani-Villa.

Per la Commissione dei documenti Giolitti.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 14,40:

Il banco della presidenza e quelli dei ministri e della Commissioni sono abbrunati con festoni in argento.

Villa apre la seduta dinanzi ad una quarantina di deputati. Altrettanti ne entrano frettolosamente quando si intende il vocione tonante di Imbriani che, col pretesto di commemorare l'ex-deputato Sigismondo Castromediano, il vecchio patriota morto misero, rammenta la sua prima sfuriata in attacco dei Governi presenti e passati.

La Camera vi rimane indifferente. Nelle tribune vi sono pochissime persone.

***

Si nota nel corridoi un certo armeggio che lascia credere che alla fine della seduta avremo qualche incidente. Si dice che Cavalletti od un altro deputato dell'Estrema Sinistra presenterà una mozione.

D'altro canto si presta ad un gruppo della Destra l'intenzione di opporsi a che sia rinviato agli Uffici l'esame dei documenti Giolitti, proponendo così invece a chesi nomini una Commissione per esame limitato, acciocchè la Commissione non riesca totalmente ministeriale: oppure che si deleghi tale nomina al presidente.

Si cita in proposito quanto avvenne nel dicembre 1894, all'epoca del plico presentato da Giolitti, che la Commissione delegata ad esaminarlo venne nominata, anzichè dagli Uffici, dalla Camera con voto limitato, ogni deputato scrivendo sulla propria scheda soltanto tre dei cinque membri da eleggere.

Mi risulta che poco fa si è telefonato a Rudinì di venire alla Camera a fare lui una proposta in uno di questi sensi.

***

Pare che il gruppo di Destra desista dalla intenzione telegrafatavi di proporre varianti alla nomina della Commissione pei documenti Giolitti.

Eccovi intanto il riassunto della relazione del guardasigilli su questi documenti, relazione distribuita or ora.

Premessa l'esposizione dei fatti fino alle note sentenze della Cassazione, il guardasigilli conclude testualmente così: « Esaminata la questione, il Governo non potè fare a meno di riconoscere, di fronte all'avviso espresso dal capo del Pubblico Ministero, che niun provvedimento avesse a dare il guardasigilli.

« Ritenuto poi, secondo il pronunziato della Cassazione, essere di competenza della Camera la materia che detta origine all'istruzione dei due processi, il Governo non trovò opportuno di immediatamente eccitarla a pronunziarsi, e ciò per quelle ragioni di pubblico interesse già esposte al Parlamento. Oggi che queste ragioni sono in gran parte cessate, il sottoscritto, in adempimento alle fatte promesse, invoca la Camera a voler decidere se sia il caso o no di provvedere a termine degli articoli 47 e 45 dello Statuto; apparirà chiaro che gli Uffici nominino una Commissione di nove deputati che esaminino la questione e propongano le deliberazioni che credano opportune. »

***

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 20,50:

L'incidente che si aspettava per la fine della seduta da parte di un gruppo di Destra venne invece sollevato dall'Estrema Sinistra.

Quando Villa accennava a lavare la seduta, fissando l'ordine del giorno per domani, si leva *Imbriani* proponendo che la Commissione anzichè dagli Uffici venga nominata dal presidente.

La Camera si ripopola come per incanto. I deputati accorrono a frotte, soffermandosi nell'emiciclo.

Villa, molto calmo: « Non è possibile. »

Imbriani: « E perchè, di grazia? Ne faccio proposta formale. Domando l'appello nominale. »

Villa: « Perchè non si può ritornare sulla decisione presa dalla Camera. »

Imbriani: « È una decisione presa da lei, sbagliando di interpretazione. »

Presidente: « Nessuno prese ieri la parola. Del resto, il regolamento impone di trasmettere la proposta agli Uffici. »

Imbriani: « Allora domando l'appello nominale. »

Villa: « Non ne ha il diritto. »

Imbriani: « Mi appello al regolamento. »

Villa: « Il regolamento lo faccio rispettare io. »

Imbriani: « Lei è parziale. »

Villa, eccitato: « Mi rispetti! »

Imbriani: « Lei non rispetta i miei diritti. Manca ai suoi doveri. »

Villa scatta in piedi, eccitatissimo e, tanta di coprirsi il capo. Parecchi deputati salgono frettolosi per impedirvelo e riescono a calmarlo. Dopo qualche minuto, Villa invita Imbriani a presentare una mozione. Quindi si vota. Senonchè manca il numero legale. Al momento del voto molti ministeriali escono perchè non vi sia il numero necessario. Votarono pel sì quasi soltanto i membri dell'Estrema Sinistra: si astennero gran parte dei Rudiniani e degli oppositori progressisti.

Giolitti, rimasto sempre alla Camera, ne era uscito un quarto d'ora avanti l'incidente. La seduta è terminata dopo le venti.

Senato del Regno.

Seduta del 22 novembre.

Presidenza Farini.

Apresi la seduta alle ore 12,30.

Il PRESIDENTE, TODARO e SARACCO commemorano il senatore Andrea Verga, morto ieri a Milano.

I procedimenti per contravvenzioni.

CALENDA accenna al modo di discussione del progetto dell'Ufficio centrale.

FERRARIS L. fa alcune osservazioni in merito agli emendamenti proposti dall'Ufficio centrale, specie all'art. 1°, e crede che se si accetta il concetto del disegno di legge occorre correggere la forma dell'articolo stesso.

BARSANTI, relatore, giustifica la sostanza del progetto e la forma dell'art. 1°.

PIERANTONI crede il progetto troppo pericoloso se si guarda alla realtà delle cose. Avverte che la legge funzionerà male a causa del pessimo servizio delle notificazioni. Dichiara che voterà contro il progetto.

Parlano ancora FERRARIS, PARENZO, CANONICO, PIERANTONI e GRIFFINI.

CALENDA confuta le critiche di Pierantoni, e dimostra che nel progetto non vi è alcuna violazione dei giudizi giuridici, nè aggrava la condizione dei cittadini. Spiega l'organamento del progetto. Crede non si possano verificare gli inconvenienti temuti e giustifica l'uso della parola *decreto*, che è nuova in diritto penale, ma risponde all'Istituto nuovo ed è adottata dalla procedura civile. Conclude esortando il Senato ad approvare la legge, che sarà giovevole all'amministrazione della giustizia.

PIERANTONI replica; voterà contro il progetto, che confonde istituzioni distinte ed offende lo Statuto e la libertà.

Approvasi l'art. 1°.

Approvasi pure l'art. 2° con un emendamento proposto dal relatore Barsanti ed accettato dal ministro guardasigilli.

L'art. 3° è pure approvato con due emendamenti, l'uno del GUARDASIGILLI e l'altro del senatore POLVERE.

Dopo brevi spiegazioni chieste dal senatore CUCCHI PIERO sul modo di applicazione dell'ultimo comma dell'art. 4°, cui risponde il relatore senatore BARSANTI, rinviasi la discussione dell'articolo 4° a domani.

Levasi la seduta alle 18,30.

Il Governo cerca di soffocare la questione dei documenti Giolitti.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 22,5:

Mi risulta positivamente che l'intenzione prevalente della Maggioranza, conforme ai desiderii del Governo, è di fare tutto il possibile perchè la questione dei documenti rimanga soffocata dalla Camera. Vi saranno bensì proteste da parte dell'Estrema Sinistra e da altri settori e persino di qualche isolato ministeriale. Costoro insisteranno perchè i documenti vengano deferiti ad un altro giudizio; ma vedrete che si troverà un pretesto (probabilmente il solito turbamento dell'ordine pubblico) per mutare una formola che metta tutto a dormire.

È appunto perchè conosceva questa intenzione che Imbriani cominciò a tentare stasera di avvisare che la Commissione pei documenti venisse nominata dagli Uffici, i quali certamente la comporranno conseguente ai voleri del Ministero.

***

La *Tribuna* dice: « Il processo della Banca Romana è morto e sepolto. Nessuno potrà farlo rivivere. Tutt'al più, l'indagine sulla sottrazione di documenti potrà servire a sollevare qualche pettegolezzo antico, o rimesso a nuovo, a porgere occasione a qualche vendetta. Si illudono coloro che in buona fede aspettano grandi rivelazioni. Coloro che le promettono, o mostrano di temere che vengano loro meno, deliberatamente ingannano chi li ascolta. »

I documenti sono incompleti.

Roma, 22, ore 22,40. — Il *Diritto* dice che la presentazione dei documenti non è stata completa. Mancano fra l'altro gli atti d'istruttoria che originarono la sentenza della sezione di accusa, atti assolutamente necessari a formarsi un criterio circa le ragioni della medesima.

Il *Diritto* aggiunge: « La discussione alla Camera condurrà ad una di queste decisioni: o rifiutarsi a dar seguito al processi, a dichiarare lo stato d'accusa, chiedendo che la causa sia deferita all'Alta Corte di Giustizia. »

La Destra e la politica estera.

Roma, 22, ore 20,45. — Si assicura che, se il Governo domanderà un voto di fiducia nella politica dell'Italia in Oriente, l'Opposizione di Destra non voterà contro il Governo.

In tutti i casi, l'on. Di Rudinì farebbe delle dichiarazioni per motivare il voto suo e dei suoi amici.

L'elezione contestata dell'on. Zavattari.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 17:

Stamattina la Giunta delle elezioni discusse l'elezione di Zavattari, riuscito nel IV Collegio di Milano in contrasto con l'uscente Gabba. Nulla venne deciso. Una nuova riunione vi è stata nel pomeriggio. La discussione continua animatamente tuttora. La decisione è dubbia.

Ore 17,15

Dopo ampia discussione, la Giunta decise di affidare al relatore onorevole Cibrario, con l'aggiunta degli onorevoli Sacchetti e Cavallotti, un nuovo computo dei voti riportati dallo Zavattari e dal Gabba. La Commissione riferirà lunedì prossimo.

Sonnino e l'esposizione finanziaria.

Roma, 22, ore 20,45. — L'on. Sonnino ha presentato al Re un largo sunto della esposizione finanziaria, che è già pronta, e che si riserva di fare alla Camera in una apposita seduta.

Pare certo che vi sarà un aumento pel corrente esercizio, ma esso sarà assorbito dalle maggiori spese militari.

I nuovi fucili e le fabbriche d'armi.

Roma, 22, ore 20,35. — Essendo deciso di portare da 100,000 a 150,000 la produzione annua dei nuovi fucili, rimase sospesa la progettata soppressione delle fabbriche d'armi. Questo hanno così la vita assicurata almeno a tutto il 1897.

La spesa necessaria per la fabbricazione dei fucili è stata portata a 25 milioni all'anno.

L'acceleramento dalla fabbricazione è già iniziato tanto a Terni che negli altri stabilimenti.

Menelik smette le idee aggressive.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 22:

La *Tribuna* ha una lettera di Mercatelli da Adua, in data 27 ottobre, che conferma gli ultimi dispacci relativi all'abbandono di ogni idea d'invasione da parte di Menelik. Questi, invece, si fortificherebbe, temendo la nostra invasione.

Mercatelli dimostra quindi che Menelik, anche volendolo, non potrebbe nella corrente stagione intraprendere una nuova campagna.

L'accordo fra i dervisci e gli abissini sarebbe fallito.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 22,30:

L'Opinione scrive: « Da una lettera d'Egitto, in data 11 corrente, si hanno recenti notizie dei dervisci giunti da Omdurman a mezzo di conoscenti dei Missionari che furono già prigionieri del califfo. La lettera dice che, quantunque l'emiro di Galabat abbia fatto proposte agli abissini di unirsi contro gli italiani, è probabile che le due parti non riusciranno ad intendersi. Finisce così: « I dervisci hanno ormai perduto il loro prestigio e temono gli italiani. A Omdurman è in uso questa imprecazione: *Possa italiani tajhodak*, che significa: *Ti colga il piombo italiano!* »

Il processo per l'assassinio Ferrari.

Ci telegrafano da Forlì, 22, ore 17,30:

Continua l'audizione dei testi.

Angelini Alessandro depone che vide il Gattei dopo il fatto al *Caffè dell'Unione*, il quale dice appartiene al Circolo repubblicano « L'Unione. »

Torricini Guido, sottotenente del 16° fanteria, depone che la sera del fatto, circa alla mezzanotte, vide una comitiva sulla piazza; parlavano di elezioni e udì la parola: *Vigliacco!* Egli, il tenente, abitava sulla piazza medesima. Appena rincasato, sentì suonare la mezzanotte; poco dopo udì un colpo d'arma da fuoco e accorse sul luogo.

Perilli Enrico interno alla mezzanotte vide una comitiva, e sull'angolo di via Magnani vide due individui che erano alquanto internati nella stessa via.

Carchi, brigadiere di P. S., dice di aver visto parecchi degli attuali accusati frequentare i locali della Lega.

Ugolini accorse a Rimini e trovò il Ferrari che, essendo appena stato operato, non poteva parlare. Egli gli comunicò l'arresto dei colpevoli, al che il Ferrari fece un segno di soddisfazione. Il giorno delle elezioni Ferrari si mise a gridare dietro la parola: *Rabagas* da due mascalzoni che subito fuggirono. Il teste dice che il fatto è una conseguenza dell'opera di settari amici che si cangiarono in nemici; di gente beneficata che contraccambiava i benefizi ricevuti; trattasi di vera ingratitudine. Egli crede però che l'assassinio sia stato commesso per mandato.

Il teste *De Fee*, ispettore di P. S., narra della sua azione in occasione degli arresti operati e definisce Semprini per cinico, pregiudicato e anarchico. Gattei, per violento e repubblicano, Carlini e Zaroli per anarchici.

Questi due ultimi protestano energicamente.

***

Alla seduta pomeridiana assiste un pubblico immenso; l'aula delle Assise è stipata ed animatissima.

Dalle deposizioni di altri testi risulta provato che lo Zavoli, arrestato il 28 aprile, fu liberato il 30 maggio, per cui non potè prendere parte alla lotta elettorale che si svolse nel periodo della sua prigionia.

Il teste *Grassi Augusto* premette che egli fu un caldo patrocinatore della candidatura del Ferrari a Morciano.

Fu a Morciano che il teste udì il Bogli ad affermare di aver udito dire dall'avv. Pugliesi, uno dei capi del Comitato per la candidatura Barbato, che, ove non bastasse la forza elettorale per vincere, vi sarebbe una mano di ferro.

In seguito a ciò, il teste si convinse che si voleva vincere ad ogni costo.

Con la deposizione del Grassi è terminata la serie dei testimoni d'accusa.

I testi Bandandi Angelo e Coriaddesi Mario affermano che lo Zavoli che fu mandato a cercare lo Semprini, fece ritorno dal suo padrone alle ore 23.

Una tranvia sul mare

Una linea tranviaria o ferroviaria la quale ci permetta di compiere un viaggio marittimo senza i disturbi del mal di mare, del rollio della nave e di tutti gli altri incomodi che angustiano oggigiorno i passeggeri anche a bordo dei migliori piroscafi, è questa, indubbiamente, una grande attrattiva ed una grande novità. È questa benevenuta invenzione sta ora per avere un principio d'esecuzione a Brighton, in Inghilterra; la linea così costituita riceverà il nome di: *Brighton and Rotting-dean Seashore Electric Tramroad* (linea tranviaria elettrica costiera fra Brighton e Rottingdean).

Inventore di questa originale tranvia è l'ingegnere Magnus Volk. Questi ottenne nel luglio 1893 l'autorizzazione del Parlamento alla costruzione della progettata linea; i lavori furono cominciati nel giugno 1894; sono quindi già pressochè compiuti. Non occorre dire che l'autorizzazione governativa non si ebbe che a stento, vincendo molte opposizioni, e dopochè illustri ingegneri ebbero studiato il progetto e lo ebbero giudicato effettuabile.

È Brighton una città della costa di Sussex; guarda sulla Manica: or non è molto era un povero borgo di pescatori; oggi conta più di 100,000 abitanti ed è il più elegante ritrovo balneare del Regno Unito; è adorna di ricchi edifici e d'un acquario senza pari in Europa. La chiamano *la Londra estiva*.

Cominciando all'estremità orientale della ferrovia elettrica di Brighton, la nuova linea marittima si stende per una distanza di tre miglia inglesi fino al villaggio di Rottingdean, uno dei più incantevoli siti di divertimento che siano nei dintorni. Quivi fu eretto un lungo e stretto molo di ferro, sul quale deve scorrere la tranvia. All'estremità della linea, dalla parte di Brighton, fu costrutta una stazione, contenente gli uffici e comode sale d'aspetto; sorge sopra un più ampio molo, parimente di ferro.

Le rotaie posano su blocchi di pietra, che sporgono fuori d'un metro da ambe le parti e sono incastrate nel vivo sasso del letto marino; l'altezza dei blocchi varia, naturalmente, a seconda delle irregolarità del terreno.

Uno strato mobile d'arena, di poca profondità, copre il molo, ma le rotaie ne sporgono fuori a tale altezza da non potersene essere ingombrate. Le rotaie sono quattro, ed il carro può contemporaneamente su tutte, essendo ciò necessario per dare la debita stabilità ai veicoli fra le acque.

Benchè le più violenti burrasche che si ricordino da parecchi anni a questa parte siano avvenute nell'inverno del 1894-95, la strada permanente non ne ebbe affatto a soffrire — il che vale a provare che essa possiede la forza necessaria per resistere alle furie del mare. Non essendosi potuto lavorare se non durante la bassa marea e quando il mare era calmo, la costruzione non potè procedere con molta prestezza.

***

Passiamo ora al veicolo.

Esso posa sovra sedici ruote del diametro di circa 35 centimetri; sovra di esse si elevano saldissime, ma snelle travate d'acciaio, le quali sorreggono, all'altezza di ben 8 metri sul doppio binario, il ponte ove essi hanno a trovarsi i passeggeri. La poca ampiezza delle travate d'acciaio offre poca superficie alla violenza delle onde, ma pure la costruzione è saldissima, così da non presentare alcun pericolo per i viaggiatori.

Sul ponte di cui abbiamo fatto parola si trova un carrozzone simile a quelli delle ferrovie, fornito di molti sedili che si possono volgere da quella parte verso cui il veicolo è diretto.

Il centro del carrozzone è occupato dalla sala, le cui decorazioni sono semplici, ma eleganti. Sul carrozzone è ancora un'imperiale, con altri sedili, donde si gode di vista stupenda, dacchè la ferrovia scorre a notevole distanza dalla spiaggia, ch'è una fra le più ridenti della Manica.

Sull'imperiale sono pure collocati gli apparati di controllo per condurre e fermare il carro. Questo può contenere complessivamente 150 passeggeri.

Siccome il viaggio sarà fatto, generalmente, non tanto per bisogno quanto per diletto, il carro non sarà spinto a velocità maggiore di otto miglia all'ora.

Il *Daily Graphic* ed il *New-York Herald* pubblicano disegni di questa tranvia; da essi si vede come alla bassa marea il binario sia fuori della superficie delle acque, ma, all'alta marea, le onde giungono fino a mezzo delle travate d'acciaio, essendo allora elevato di 6 metri sul livello normale.

Le macchine motrici consistono in due motori elettrici della forza di 30 cavalli, situati verticalmente sovra due fra le principali travate — uno a ciascuna parte del carro; l'asse scorre nell'interno delle travate e comunica con ingranaggi che mettono in moto le ruote. Le manovelle sono poste in movimento da corde di ferro che scorrono nelle altre due travate.

La corrente di 500 volts viene comunicata al carro per mezzo d'un cavo.

Il sig. Volk fu aiutato nella costruzione di questa linea dall'ing. St-George Moore, di Westminster.

***

Non occorre spiegare come — specialmente per le persone le quali soffrono il mal di mare — un viaggio come quello che si potrà compiere, nella ventura estate, da Brighton a Rottingdean, riuscirà veramente incantevole. Darà inoltre una sensazione nuova — una fra quelle sensazioni di cui il secol

per collegare Isola alla Terraferma. Non mi sorprenderei che una fra queste tranvie scomparisse, fra non molti anni, lo stretto di Messina.

Inoltre parecchi moli che, nei grandi porti, non servono ora che a porre i bastimenti al riparo dalla violenza delle onde, potrebbero forse venire usufruiti, con le opportune modificazioni, a questo servizio tranviario, mettendo in comunicazione due opposte parti d'una città, due opposte sponde d'una rada.

Una riunione della Maggioranza un po' fredda e meschina.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 23,25:

Alla riunione della Maggioranza erano presenti circa centoventi deputati e tutti i ministri.

Crispi ringraziò gli intervenuti; avvertì che questo scorcio di sessione si presenta con i medesimi pericoli, con le stesse insidie. Annunciò la presentazione di alcune leggi. Aggiunse che Sonnino lunedì farà l'esposizione finanziaria, dimostrando i vantaggi ottenuti dall'erario grazie alle leggi votate. Le più importanti leggi si presenteranno in gennaio. Raccomandò ai presenti di intervenire numerosi domani agli Uffici, ricordando l'obbligo della Maggioranza di rimanere unita e compatta.

Siccome nessuno domandava la parola, Crispi disse d'interpretare il silenzio come una conferma dell'accordo perfetto tra il Ministero e la Maggioranza. La chiusa fu accolta dai soliti applausi.

L'opuscolo di un ex-funzionario eritreo sulla nostra politica africana.

Ci telegrafano da Bologna, 22, ore 21,45:

Domani uscirà l'annunciato opuscolo sull'Africa. Contiene 48 pagine.

È stampato dalla tipografia Galeati d'Imola.

Il generale Gandolfi, cui qualche giornale ha già voluto preventivamente attribuire la paternità di questo opuscolo, dichiara di non esserne l'autore materiale, ma di condividerne e di averne ispirate le idee. Solo egli discuterebbe alcuni punti; così non esisterebbe che egli andasse a conferire con i tigrini quasi in veste d'inferiore, come commentava ieri la *Tribuna*; anzi colgatte che essi venissero prima a lui, e li ricevette vestito da generale, poi restituì loro la visita; infine essi vennero a ringraziarlo.

Il lavoro appare stringato nel obbiettivo.

Ecco il sommario di questo opuscolo, stampato dalla tipografia Galeati di Imola e posto in vendita dalla ditta Zanichelli di Bologna.

I. Le nostre relazioni in Africa coll'Inghilterra — Episodi delle trattative per la delimitazione della nostra zona di influenza — Chisimajo.

II. Politica africana dei Ministeri Depretis, Rudinì e Giolitti — La politica africana dell'onorevole Crispi — Un impero coloniale — Condizioni sfavorevoli.

III. La politica del protettorato inglese in India — Il protettorato dell'articolo 17 del trattato di Uccialli — Era un protettorato interno — Praticamente non poteva resistere alla prova.

IV. Vicenda della politica scioana e del protettorato disarmato — La politica tigrina non era che un protettorato armato — Progetto del governatore civile e militare — Fu iniziato colla pace fatta al Mareb (dicembre 1891).

V. Un elemento permanente per la guerra di conquista nella Colonia — Parallelo fra la politica di protettorato all'inglese con quella della conquista — La politica di conquista diretta colle armi dell'Etiopia è necessariamente una guerra senza fine e senza risultato pratico.

VI. Il cambio di orientamento nella nostra politica africana dall'Abissinia al Sudan, avvenuto dopo la pace fatta al Mareb, ci ha portato nel 1894, contro nostra volontà, in una guerra di conquista, nella quale la contemporanea eccentricità di Cassala e di Adua ridonne la nostra offensiva. — Bisogna abbandonare la politica di conquista diretta colle armi e ritornare al protettorato — come ha fatto la Francia a Tunisi e recentemente nel Madagascar.

Le censure della *Tribuna*, da cui si scagiona il generale Gandolfi, sono contenute nei seguenti periodi:

« Il generale Gandolfi non potè abboccarsi con Mangascià se non dopo trattative, dalle quali poteva risultare che il governatore dell'Eritrea era ricevuto quasi a titolo di compiacenza dal fratello di Johannes e dal suo scolta che, allora, era ras Alula.

« Così vere che Mangascià, per mostrare la sua superiorità, *si degnò* di investire il generale Gandolfi di un grado nell'esercito abissino, e potè mettersi al par di lui dolce spettacolo di vedere al suo cospetto l'ufficiale italiano spogliare la divisa nazionale per vestire quella di un vassallo di Menelik! »

I funebri del cardinale Bonaparte.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 15,15:

Stamane vi furono alla chiesa di San Lorenzo le solenni esequie del cardinale Bonaparte. Vi intervennero sedici cardinali, i due ambasciatori di Francia al Quirinale e al Vaticano, ed il comm. Lambarini, che rappresentava la Casa Reale. Alle ore 14 la salma fu trasportata a Camperverano ed inumata nella tomba del conte Primoli.

Il processo Lega.

Roma, 22.

Nell'udienza d'oggi hanno deposto parecchi testi e discarico, dando buone informazioni su gl'imputati Recchioni e Giovannetti.

Cicolleri, direttore dei telegrafi di Roma, afferma che il giorno dell'attentato non fu spedito alcun dispaccio prima di quello dell'*Agenzia Stefani*.

Lega dichiara che voleva uccidere il questore Sironi, ma che, sconsigliato, decise di ammazzare Crispi.

La Banca d'Italia e gli azionisti della Banca Romana.

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia si adunava ieri sotto la presidenza del comm. avv. Vittorio De Rossi, dovendo occuparsi di affari di urgenza.

Tra questi ora una proposta di transazione tra la Banca e gli azionisti della Banca Romana relativamente alla nota questione del compenso da darsi e questi ultimi.

Su questa questione la Banca d'Italia, la quale crede di poter avere difesa nel buon diritto che ha voluto far valere avanti il magistrato, ha accettato di trattare per una transazione della quale si sono fatti iniziatori i rappresentanti degli azionisti della Banca Romana.

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, che aveva manifestato fino dal maggio scorso la buona disposizione a venire ad un accomodamento amichevole, in considerazione degli interessi locali connessi alla questione, ha esaminato infatti e discusso nell'adunanza di ieri una proposta di transazione presentata dai rappresentanti degli azionisti della Banca Romana, ma, non avendola trovata accettabile, l'ha respinta con 13 voti contro 11.

La triremo romana nel lago di Nemi e l'intervento dell'on. Baccelli.

Ci scrivono da Roma in data 21:

Il prof. Bernabei ha comunicato all'Accademia dei Lincei che tentasi di ricuperare la famosa nave romana sepolta in fondo alle acque del lago di Nemi, fino dai primi anni dell'impero romano (Tiberio o Caligola). Nave per modo di dire, poichè può essere piuttosto uno di quei santuoni galleggianti costruiti a scopo di feste ed orgie imperiali.

È probabile che il tentativo di ricuperare la nave riuscirà vano, come vani furono altri tentativi fatti in epoche antiche. Non di meno si estrassero ogni frammenti in legno, piombo, perfido e bronzo di grande valore artistico.

A questo proposito mi sia permesso di commettere una indiscrezione.

Sabato scorso, l'unico palombaro che *ricerca* in fondo al lago recò alla luce tre oggetti di bronzo, dicono, di gran pregio. E poichè il ministro della pubblica istruzione deve recarsi a Nemi nella prossima settimana per visitare e incoraggiare i lavori, si è pensato di rimettere segretamente sott'acqua i tre oggetti di bronzo per dare al ministro la soddisfazione e lo spettacolo del loro rinvenimento improvviso in sua presenza. Persona degna di fede me lo ha assicurato.

Questo piccolo sotterfugio mi fa ricordare quanto avveniva a Pompei sotto Ferdinando II, allorchè si nascondevano sotterra oggetti antichi e preziosi, per iscoprirli *poi*, come per caso, alla presenza di sovrani e principi stranieri, i quali, senza perdita di tempo, rimanevano soddisfatti e meravigliati.

Augure la stessa soddisfazione al ministro.

La situazione in Oriente.

Costantinopoli, 22 *(Stefani)*. — È inesatta la voce che la Porta abbia intenzione di sequestrare una parte delle entrate dell'Amministrazione del Debito pubblico. Trattasi invece soltanto di prestare un concorso più efficace che finora. La diminuzione dell'entrata delle decime devesi al cattivo raccolto delle sete. Gli ufficiali turchi da Mustafà-pascià per persuadere gli armeni di Zeitun a lasciare libera la guarnigione turca da essi catturata rimasero senza risultato. Gli armeni rifiutansi di aprire qualsiasi negoziato prima di avere ottenuto l'amnistia generale. La mobilitazione delle truppe progredisce bene sulla base del sistema territoriale introdotto da Goltz-pascià; incontra soltanto ostacoli in alcune parti dell'Anatolia e della Siria. Cento battaglioni sono già mobilizzati. La condotta delle truppe era è perfettamente corretta.

∴

Le istruzioni telegrafiche trasmesse d'ordine imperiale ai governatori generali e comandanti militari dei vilayet, ove avvennero recentemente i conflitti, recano quanto segue: Ciascun comandante di brigata, dopo aver emanato un proclama alle popolazioni per intimar loro di astenersi da qualunque conflitto, omicidi, incendi e da ogni atto illegale, organizzerà dei Corpi volanti su varii punti dalla propria circoscrizione allo scopo di difendere la città ed i villaggi contro ogni movimento contrario alla sicurezza pubblica ed agire, occorrendo, contro gli autori dei delitti e dei disordini. Le truppe a disposizione del quartier generale del quarto Corpo d'armata presteranno, occorrendo, soccorso e rinforzo ai suddetti Corpi volanti.

Le istruzioni aggiungono essere volontà del sultano che l'ordine si ristabilisca al più presto e la vita, l'onore ed i beni di tutti si proteggano.

Dette istruzioni contengono inoltre disposizioni pel mantenimento della stretta disciplina fra le truppe, nonchè speciali raccomandazioni pella protezione dei Consolati e dei sudditi esteri. Infine, con un altro telegramma successivo, la Porta, rilevando taluni recenti incidenti, ha avvertito alcuni governatori della responsabilità gravissima che pesa e peserà su loro qualora quegli incidenti si rinnovassero. Dal canto loro i governatori generali ricevettero l'ordine di informare in via telegrafica ogni 24 ore al palazzo imperiale e alla Porta sulla situazione dei loro rispettivi vilayet.

Maffei e Lobanoff.

Pietroburgo, 22 *(Stefani)*. — L'ambasciatore d'Italia, Maffei, fece la sua prima visita a Lobanoff. Confermasi l'accordo delle sei Potenze.

Insorti sottomessi.

Costantinopoli, 22 *(Stefani)*. — Secondo un telegramma del vali di Adana gl'insorti rivoltisi nel villaggio Tchekme Ermees si sono sottomessi in seguito agli sforzi di Sabit-pascià.

La conciliazione è solenne. Manifesti rivoluzionari furono trovati nel sobborgo di Pazmah; venne decretato un premio per l'arresto del colpevole.

Un'audace cospirazione armena.

L'*Hamburger Correspondent* ha da Costantinopoli che il Comitato armeno di Londra aveva impartito l'ordine di allestire una sommossa a Costantinopoli, affine d'indurre le flotte europee ad entrare nel Bosforo. Il Governo però ne fu informato e soppresse con energiche disposizioni ogni agitazione.

Il soggiorno di sir Currie a Vienna.

Il contegno diplomatico dell'Austria.

Ci telegrafano da Vienna, 22, ore 21,30:

In questi circoli diplomatici si attribuisce la massima importanza al soggiorno fatto a Vienna dall'ambasciatore inglese presso la Porta. Si ritiene che nel colloquio che sir Currie ha avuto con Goluchowski, questi abbia completamente guadagnato l'ambasciatore inglese alle sue idee: sicchè egli si reca ora alla sua sede pienamente deciso a favorire e mantenere l'accordo delle Potenze, che in questi giorni è stato un istante in pericolo.

Si considera poi questo come un successo diplomatico dell'Austria. È innegabile infatti che se le proposte di Goluchowski non vennero accettate nella loro lettera, e si possono anzi considerare come abbandonate, ciò nonostante esse furono accolte nel loro spirito e nelle loro intenzioni, e formano ora il concetto direttivo dell'azione europea.

Un appello delle donne armene alle donne inglesi.

Ci scrivono da Londra, 21:

Le donne armene di Costantinopoli hanno diretto a Lady Henry Somerset un caloroso appello, allo scopo di ridestare la simpatia delle donne inglesi nelle persecuzioni a cui ora sono sottoposte. Ecco alcuni brani di questo documento:

« Noi eravamo solite — scrivono le armene — di rivolgerci a tutti per far comprendere la terribile condizione dei nostri fratelli e sorelle d'Armenia, per dipingere le persecuzioni che essi da anni soffrono da parte dei turchi.

« Ma adesso noi stesse ci troviamo in questo inferno della terra. Nelle stesse strade di Costantinopoli i fanatici Softa, sanguinosi kurdi e feroci turchi, assistiti e guidati dai cosi detti agenti della Polizia e dai soldati, torturano e massacrano in massa i nostri cari fratelli e mariti. Migliaia di armeni sono stati trascinati nelle prigioni, dove muoiono di tormenti, e anche donne e fanciulli vengono assaliniati ogni giorno barbaramente. Quelli che credono che i giornali inglesi hanno esagerato le sofferenze patite dai nostri fratelli d'Armenia, devono arrossire di se stessi ora leggendo i particolari orribili di questi massacri compiuti sotto gli occhi stessi dell'Europa..... Se tali orrori avvengono in una metropoli, che cosa dev'essere dei fratelli nostri rimasti nelle sconosciute regioni dell'Armenia?..... »

Lady Somerset dice che la lettera porta moltissime firme e soggiunge: « Questo straziante documento parla per se stesso. Saranno le donne inglesi sorde alle voci che domandano il loro aiuto in un momento supremo di agonia? Non agiranno esse per ottenere, per quanto sta in loro, che siano prese le necessarie misure per salvare un popolo cristiano torturato?..... »

La rivolta nel Yemen.

I pericoli per la supremazia turca.

Ci scrivono da Londra, 22:

Un corrispondente del *Times* scrive al suo giornale una lunga lettera riguardo alla insurrezione del Yemen nell'Arabia, dove gli arabi, condotti da un imano, hanno sconfitto le truppe turche.

Non si hanno finora altre notizie di questa insurrezione; ma il corrispondente, che conosce bene il paese dove si svolge, dice che se gli arabi riusciranno ad impadronirsi della Mecca ed a proclamare un califfo, porteranno un colpo decisivo all'autorità del sultano, rispettata nell'Asia più perchè il califfato della Mecca dà al sultano un carattere religioso, che per altro.

Confrontando poi la condizione attuale con quella del 1802, e ricordando che la Turchia, che pure allora si trovava colle mani libere, riuscì a fatica a sedare l'insurrezione, ne argomenta che, nelle condizioni presenti, essa avrà difficilmente ragione dei ribelli. In questo caso, si creerà nell'Arabia una nuova condizione di cose, probabilmente uno Stato in continua anarchia militare, che sarà assai nocivo al commercio europeo.

Il nuovo trattato danese-giapponese.

Copenaghen, 22 *(Stefani)*. — Dicesi che il nuovo trattato di commercio danese-giapponese, dopo lunghi negoziati, fu firmato oggi.

L'aliquota progressiva sulla tassa di successione.

Parigi, 22 *(Stefani)*. — *Camera*. — D'accordo col Governo si approva con 404 voti contro 126 l'intero progetto che stabilisce l'aliquota progressiva sulla tassa di successione.

Navi in viaggio.

Singapore, 22 *(Stefani)*. — Il *Bisagno* ha proseguito per Hong-Kong.

DALLE CITTÀ ITALIANE

BRESCIA.

21 novembre. — **Un biglietto della lotteria che vince 50,000 lire.** — Certo Zanoni, bigliettaro alla tramvia, ieri mattina, mentre aspettava, di cattivo umore, l'ora di entrare in servizio, si rivolgeva di possedere la cartella di una lotteria di Milano; cartella che, per quanto ci si dice, custodiva da un anno in una cassa.

Dando sfogo a una felice ispirazione, il Zanoni prese la detta cartella e la portò dal banchiere Carrara per domandare se il numero corrispondente fosse tra gli estratti.

Ed ora lasciamo immaginare al lettori la gioia che invase il Zanoni quando seppe dal banchiere che il numero era sortito portando la vincita di L. 50,000.

Ecco un felice di più e un bigliettaro..... di meno.

LODI.

21 novembre. — **La morte di un ricco accattone.** — Moriva oggi in una lurida stamberga di via Quartieri certo Canevari Francesco, conosciutissimo per *Bigio*, lasciando un vistoso patrimonio di circa 100 mila lire fra case e capitali. Da anni viveva poveramente raccattando stracci per le cascine, nutrendosi esclusivamente di croste di pan giallo che i contadini gli donavano.

La taccagneria della di lui moglie, morta l'anno scorso, era proverbiale. D'inverno faceva lunghi viaggi a piedi onde per risparmiare la spesa degli zoccoli, ed andava a raccogliere ciò che in terra trovava.

RAVENNA.

21 novembre. — **Morte orribile.** — A Brisighella un bracciante, certo Domenico Bellotti, ascendeva arrampicato su di una quercia, cadde da questa e orribilmente ebbe il capo sfracellato!

— **Assassinio.** — Sulla via che conduce a Faenza, l'altro di ebbe luogo una grave rapina ed i due malfattori tirarono tre colpi d'arma da fuoco contro un malcapitato. Appreso che questi stamane in seguito alle ferite ricevute cessava l'ultimo respiro.

REGGIO CALABRIA.

20 novembre. — **Un deputato che accompagna un malfattore dal pretore.** — Stamane, mentre il prefetto, cav. Frumento, era in ufficio, gli fu annunziata la visita del deputato cav. De Leo, rappresentante il Collegio di Bagnara Calabra.

L'on. De Leo entrò unitamente a un giovanotto che presentò al prefetto come Vincenzo Carbone, noto pregiudicato, che da vario tempo era ricercato dalla Forza pubblica, essendo stato spiccato contro di lui mandato di cattura per assassinio.

Il prefetto fece chiamare i carabinieri, che accompagnarono il Carbone alle carceri a disposizione del procuratore del re.

Il Carbone raccontò che se non fosse stato consigliato a costituirsi, egli, spinto dal bisogno, avrebbe certo commesso qualche altro delitto. Raccomandò al prefetto i suoi parenti.

SAN REMO.

20 novembre. — **Nozze Marsaglia-Savilacqua.** — Ieri ebbe luogo la cerimonia del contratto di nozze della signorina Stefania Marsaglia, figlia dell'ing. Giovanni Marsaglia, ben noto in Torino, col duca Lamberto Savilacqua-Arisoni di Torino. La festa, annunciata in forma semplicissima, fu invece, per la magnificenza dell'apparato, la cerimonia squisitissima degli ospiti, il concorso strabocchevole degli invitati e di quanto di più notabile e gentile conta la città e la colonia, una splendida avvenimento cittadino.

Fare dei nomi non è possibile; dire della ricchezza avariatissima delle *toilettes*, della profusione dei fiori, omaggio degli invitati, della magnificenza e rarità dei doni innumerevoli, alcuni di un valore di più che 50,000 lire, sarebbe cosa da perderviisi.

Notiamo soltanto la presenza della duchessa madre e della sorella della sposa, di S. E. l'on. Biancheri e dell'on. Mamiani.

La sposa era raggiante in un semplicissimo abito di seta rosa *mousse*.

Il contratto di nozze, letto dal notaio cav. Ernesto Balestreri, è stipulato con data di più che un milione e trecentomila lire, fu sottoscritto dal cav. Eugenio Peltone di Torino per la sposa, e per lo sposo dal principe Ercolani.

Le danze seguirono animatissime oltre le due del mattino e chiusero la magnifica festa, che resterà indimenticabile per quanti ebbero la fortuna di intervenirvi.

Domattina al Municipio avrà luogo la cerimonia civile, e domani sera, nella gran sala della villa del cav. Ernesto, trasformata per l'occasione in cappella, la cerimonia religiosa.

Alla coppia felicissima degli sposi, cui accompagna il voto e gli auguri dell'intera cittadinanza, arrida costante la gioia della vita.

SAVONA.

23 novembre. (E.) — **Un treno che ritarda in causa del... vento.** — Un curioso ritardo ferroviario si è verificato ieri notte, nuovo, io credo, negli annali ferroviari.

Dalla vicina stazione di Finalmarina deve partire alle ore 5,56 il treno facoltativo 2111 per trasporto di masi destinati alle riparazioni del tronco di linea Cava-Ora.

Essendosi addormentata la guardia notturna incaricata di svegliare in tempo il personale di macchina e di scorta del treno, il quale pernotta a Finalmarina, ed essendosi pure addormentato il personale tutto di servizio in quell'ora alla Stazione, il treno non potè partire di là che alle ore 6,31, e così con un non indifferente ritardo di 2 ore e 35 minuti.

Mica male che si trattava di trasporto di masi.

VENEZIA.

Ci telegrafano da Venezia, in data 22, ore 12,25:

Una votazione clericale. — Al Liceo musicale Marcello. — Il Consiglio comunale approvò la proposta della Giunta di intervenire ufficialmente alle feste votive del Redentore, di Nostra Donna della Salute e di Sant'Antonio.

La discussione fu vivacissima, ma finì con prevalere il partito clericale.

— Venne quindi nominato direttore del Liceo musicale Marcello il maestro Enrico Bossi, professore d'armonia nel Conservatorio di Napoli.

Anche l'amore nel mistero della Lico?

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 16,15:

La *Capitale* dice che le consta che il giudice istruttore avrebbe assodato come il movente dello strangolamento della spagnuola sarebbe l'amore. Afferma che tra la signora Inea e lo studente celebrava una relazione. Il giornale romano adduce però così povero prove, ed unicamente induttive, che la versione viene accolta con incredulità.

Politica comunale a rivoltellate.

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 13,18:

Serissi gravi tumulti hanno turbato il vicino paese di Marano. Il partito di opposizione all'attuale Amministrazione comunale organizzò una dimostrazione.

Il partito avverso organizzò una controdimostrazione. Si venne alle mani nella via principale del paese e furono esplosi venti colpi di rivoltella.

Vi furono varii feriti e si fecero parecchi arresti.

Un altro piroscafo incagliato.

Altri disastri marittimi.

Genova, 21, ore 16,40. — Un telegramma privato annunzia che il piroscafo *Washington*, partito per imbarcare gli emigranti del piroscafo incagliato *Solferino*, si è incagliato a sua volta sulle scogli di Ceuta presso Punta Mala.

∴

Un comunicato della Navigazione Generale smentisce l'importanza dell'incaglio del *Washington*. Si attendono particolari.

Si hanno anche notizie di altri disastri.

Telegrafano da South Shield che il vapore *Urania* ebbe una collisione col vapore inglese *Sapphire*. Riportarono entrambi danni abbastanza gravi, ma non affondarono grazie alle abili manovre dei due capitani.

Un altro piroscafo inglese *Flavian* investì contro uno scoglio presso Liverpool ed è affondato.

Alfredo Bingen a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 22, ore 22,40:

Stasera col treno direttissimo di Francia è arrivato, accompagnato da un delegato e da due guardie, Alfredo Bingen. Venne trasferito a Sant'Andrea.

Il prigioniero ha l'aspetto sofferente ed abbattuto.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta di venerdì 22 novembre.

Viene aperta, come il solito, la seduta alle 15,30.

Presiede il sindaco Felice Rignon. Sono nell'aula i consiglieri:

Canti, Sella, Ferraris, Reycend, Di Revel, Gonella, Peyron, De Luca, Frescot, Florio, Scati, Lessona, Prato, Goldmann, Casana, Cacchi, Fontana, Musso, Cattaneo, Riccio, Ajello, Laura, Collier, Radicati, Ferrone, Martin-Montù, Manno, Bricarelli, Giardini, Gola, Carle, Musso, Dumontel, Rondolino, Ricci, Guillino, Gioberti, Cappi, Sineo, Di Villanova, Poma, Denis, Donnichelis, Vignolo-Lutati, Turletti, Bellati, Di Rovasenda, Bassi, Badano, Palberti, Taconis, Gromis, Balbo di Vinadio, Pacci, Cavaglià, Vandoni, Ripa di Meana, Bruno, Piana, Albertini, Bertesti, Serruti.

Totale 64.

I biglietti della Banca Romana.

GOLDMANN crede opportuno rammentare come i biglietti della Banca Romana cessino d'essere valevoli coll'ultimo giorno del corrente anno. Molti fra questi biglietti sono ancora in circolazione e potrebbero rimanere fra le mani di povera gente che ne avrebbero gravissimo danno.

Raccomanda al sindaco di pubblicare un manifesto per mettere in guardia il pubblico in proposito; si rivolge pure ai rappresentanti della Stampa perchè diano la maggiore pubblicità alla cosa.

Il SINDACO promette di pubblicare il manifesto.

∴

L'ordine del giorno recherebbe: « Ospedale Maria Vittoria, riforma dello Statuto », ma essendo assente per urgenti affari il consigliere Di Rorà, presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale istesso, la discussione viene rinviata ad altra seduta.

La Commissione delle imposte.

Si passa alla surrogazione di sei membri effettivi e due supplenti della Commissione comunale per l'applicazione delle imposte dirette (biennio 1896-97).

GOLDMANN parla in proposito. Ricorda come la diminuzione dei commissari surrogandi sia avvenuta perchè l'intendenza di finanza aveva escluso dalla Commissione il comm. Ajello, forse perchè il meglio a conoscenza dei bisogni e delle condizioni finanziarie della città nostra. Domanda se non si potrebbero pregare i dimissionari a rimanere al loro posto.

IL SINDACO dice d'avere già fatte pressi i dimissionari le istanze cui allude il preopinante, ma il trovi irremovibili nelle loro decisioni.

AJELLO spiega che i suoi colleghi si dimisero perchè l'intendente di finanze, escludendo lui, nominò presidente della Commissione una persona estranea, mostrando di non trovare alcuno fra i consiglieri comunali degno di occupare il posto di presidente.

GILARDINI propone che vengano rieletti i sei commissari uscenti.

FRESCOT appoggia invece la proposta Goldmann.

La si mette ai voti, ed è approvata. Rimane stabilito che fuochi prossimo il sindaco riferirà al Consiglio il risultato delle sue istanze presso i sei commissari perchè ritirino le dimissioni.

Consiglio direttivo dell'istituto musicale.

Si addivene alla surrogazione dei consiglieri Arcozzi-Masino e Rogniesi, dimissionari.

Ecco il risultato della votazione. Votanti 62, maggioranza assoluta 32. — Sono eletti l'avv. Giuseppe Jacopis (voti 60), conte Gualberto Gromis (voti 35). Il comm. Emilio Gioberti ottiene voti 28.

La stazioni ferroviaria.

FRESCOT crede sia venuto il momento di parlare della stazione ferroviaria di Torino, argomento così importante per noi.

La nostra stazione centrale è divenuta insufficiente pel grande movimento dei treni, ch'è ormai di 90 al giorno.

Espone i pericoli provenienti dalla necessità che hanno i viaggiatori di attraversare i binari per giungere ai treni.

Non è il caso di trasportare addirittura altrove la stazione; anche il prolungarla costerebbe somma ingente. Si potrebbe forse aprire la fronte della stazione, perchè i viaggiatori possono avanzarsi lungo i treni, chiudendo naturalmente i partici che irì sono.

Nota che non parla affatto a nome dell'Amministrazione ferroviaria.

Passando a parlare della stazione di smistamento, osserva che crede riservati servigi, ma non sarà completa finchè non sarà coordinata anche con le stazioni secondarie della città nostra.

Circa la stazione di Porta Susa ed alla succursale, accenna ai varii guasti che ci sarebbero per migliorare il servizio ferroviario in quelle parti della città.

CATTANEO, anche a nome di Frescot e Ricci dei Ferrai, presenta un ordine del giorno per la nomina di due diverse Commissioni, incaricate di esaminare le questioni ferroviarie, di lesain agli interessi torinesi.

PIANA chiede che la stazione di smistamento faccia il servizio viaggiatori per gli abitanti di quella località. Non crede che si possa ora pensare ad una nuova stazione centrale. Propone che la stazione Valdocco venga costrutta non sul sottosuolo, ma in elevazione, sostiene l'utilità di tale sistema. Non crede che si possa avere la stazione di Valdocco senza sacrificare quella di Porta Susa, troppo vicina all'altra.

RICCIO, assemore, parla degli studi che già furono fatti per risolvere la questione delle nostre stazioni ferroviarie. Gli sembra che questi studi abbiano ad essere lasciati alla Commissione ferroviaria; ma deve presentare la proposizione. Non crede opportuno nè utile che di questa Commissione facciano parte persone estranee al Consiglio comunale.

GOLDMANN si associa al consigliere Frescot nel desiderare che alla Stazione centrale si entri per la testata.

Vorrebbe che si sostituisse con una cancellata la cateneila che chiude il passaggio a livello del Parco Beario, sul corso Vittorio Emanuele.

Osserva che un giornale cittadino diceva stamane che la cattiva situazione in cui si trova ora Torino sotto l'aspetto ferroviario è una forma del castigo di Dio per essersi la città nostra messa a capo del risorgimento italiano. (*Ilarità*) Siccome, per avere un buon servizio ferroviario, non vorremo disfare l'Italia, così mettiamoci tutti d'accordo nella nomina della Commissione ferroviaria, delegandola al sindaco.

BERTETTI fa alcune osservazioni circa i difetti del servizio ferroviario in Torino.

IL SINDACO annuncia che quattro consiglieri hanno presentata proposta di chiusura della discussione.

SINEO vorrebbe indurre il cons. Cattaneo a ritirare il proprio ordine del giorno.

Dopo breve discussione, l'ordine del giorno è ritirato.

La nomina della Commissione ferroviaria.

GOLA parla sopra l'idea già espressa altra volta, che della Commissione ferroviaria comunale debbano far parte persone estranee al Consiglio.

Presenta un ordine del giorno secondo cui due posti della Commissione verrebbero riservati a non consiglieri.

SINEO patrocina l'aumento del numero dei membri della Commissione ferroviaria a sette, senza però ricorrere a persone fuori del Consiglio. Questa Commissione dovrà poi dividersi in due Sotto-Commissioni di tre membri ciascuna, più un presidente comune. La prima Sotto-Giunta studierà la questione delle nuove linee, l'altra quella degli orari, delle stazioni, ecc.

RICCIO aderisce al pensiero del cons. Sineo, solo proponendo che i commissari siano nove.

Il Consiglio decide di stabilire a nove il numero dei membri della Commissione ferroviaria; tutti dovranno peraltro essere membri del Consiglio comunale.

Si decide poscia di deferire alla Giunta la nomina della Commissione ferroviaria.

TACCONIS propone il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio, preoccupato degl'inconvenienti che si verificano per la ritardata soluzione dei quesiti riflettenti l'ordinamento delle stazioni ferroviarie, invita la Commissione delle ferrovie a far oggetto dei propri studi tale importantissima questione per sottoporre alla Giunta ed al Consiglio le sue conclusioni. »

È approvato.

Le stabile dell'ex-Società degli omnibus.

L'ordine del giorno reca: « Affittamento dello stabile dell'ex-Società torinese degli omnibus in Vanchiglia all'Amministrazione militare. »

Il SINDACO, stante l'ora tarda, vorrebbe rinviare ad altra seduta la discussione; il consigliere RONDOLINO insiste perchè la discussione prosegua.

Come è noto, il progetto della Giunta sarebbe questo: di acquistare lo stabile dell'ex-Società degli omnibus in Vanchiglia per 300,000 lire circa ed affittarlo al Governo per L. 8000 annue a un dipresso. Si sperava che quivi potesse venire acquartierato qualche riparto di truppe a cavallo.

SCATI si oppone al progetto, affermando che il bilancio comunale è troppo aggravato perchè possa spendere ora una così forte somma, collocandola all'interesse del 2 0/0. E ciò tanto più ingiustochè non è certo che il Ministero della guerra voglia decidersi lo stabile ad uso di caserma anzichè ad uso di magazzino e simile, e quindi potrebbe darsi che il Comune non ne avesse proventi per mezzo del dazio consumo, nè la popolazione di borgo Vanchiglia ne avesse anch'essa alcun vantaggio.

MARTIN-MONTU' dice lo stesso, facendo pur notare quanto riesca improbabile che il Governo voglia e possa privare Novara dei due squadroni del reggimento *Piemonte Reale*, che colà si trovano distaccati, per accasermarli nello stabile di Vanchiglia.

GILARDINI dice che, fino a quando la città non sgombrerà i locali necessari all'Autorità militare, non avrà sul numeroso pretidio, nè i vantaggi che ne ridondano alla popolazione.

CAVAGLIÀ non crede che, al punto in cui sono le cose, si possa ora ricusare l'affitto del locale all'Autorità militare. Ricorda come già una volta la questione venne al Consiglio e cinque soli consiglieri furono contrari alla proposta. Oltre alla questione del fitto, c'è pur quella degli abitanti d'una borgata di Torino che trarrebbero dallo stabilimento di truppe in quel luogo non poco profitto. (*Bene!*)

GOLDMANN acconsentirebbe al contratto se si fosse certi che l'Autorità militare stabilisse truppe in quei locali, ma è invece da ritenersi il contrario; tant'è che il Ministero della guerra ha fatto, in questi ultimi tempi, al Municipio pessimi condizioni che non le avesse fatto nelle passate trattative. Osserva incidentalmente di trovarsi, in questa vertenza, d'accordo con consiglieri d'altro colore.

RONDOLINO si oppone anch'egli alla convenzione. Per lui non è questione di colore; i biglietti il prende, di qualunque colore essi siano. (*Ilarità*)

GOLDMANN: « Anch'io. »

RICCIO ricorda che stanno per essere alterrati alcuni edifici dell'antica Cittadella, i quali ora servono di caserma per l'artiglieria e per le stallaggio; non bisogna quindi venire a mancare di edifici per il Presidio.

Un vivo incidente fra consiglieri clericali e liberali.

A questo punto appariva ormai non dubbio che il Consiglio avrebbe respinta la proposta della Giunta. Secondo l'art. 120 della legge comunale, occorrerà infatti che la metà dei consiglieri più uno fosse favorevole alla proposta perchè questa fosse accolta. Invece non erano nell'aula 35 consiglieri, fra cui almeno una ventina di clericali, evidentemente contrari.

Ma il consigliere RONDOLINO che, a quanto sembra, voleva assolutamente sfogarsi, si prese il bel gusto di fare un discorsetto in cui cacciò fuori a dire ciò gli antichi consiglieri, sotto la pressione della paura di non venire rieletti, avevano votato, nelle due prime letture, la compera dello stabile di Vanchiglia, e così avevano lasciato dietro di sè un bilancio oscuro, ma ora il Consiglio non era più quello d'una volta, ecc., ecc.

Continuò sempre di disapprovazione accoglievano le parole del vivace oratore, specialmente per parte dei membri della Giunta presente.

PALBERTI trova per lo meno poco generoso ciò che disse il consigliere Rondolino. Il consigliere Scati aveva svolte le proprie idee sulla questione che si trattava, dimostrando che, sotto certi aspetti, poteva non sembrare conveniente l'accettare la proposta della Giunta. Ora il consigliere Rondolino ha pronunciate parole di cui non dubita che debba egli stesso aver dolore. (*Applausi alle tribune*) Richiama il precipitante ad una discussione onestamente tranquilla, come quella che dev'essere fra persone che mutualmente si stimano. (*Prolungati applausi, cui si uniscono gli stessi consiglieri clericali*)

RONDOLINO comincia a scusarsi, spiegando le proprie parole: dicendo che chiamò oscuro il bilancio, non già che dubiti della onestà dei membri dell'antica Giunta, ma perchè non è chiaro e fa specie anche perchè l'oscuro l'avevano delle finanze civiche.

GOLDMANN chiede che vengano cancellate dal processo verbale le impertinenze del consigliere Rondolino.

Il SINDACO disapprova egli pure le parole del consigliere Rondolino (*applausi*), invitandolo ad un sistema più parlamentare di discussione.

La votazione.

Si viene finalmente alla votazione sulla proposta della Giunta. Le sono favorevoli 35 consiglieri, contrari 28.

Non avendo avuti favorevoli 41 voti come prescrive la legge, la proposta è respinta.

Si nota che alcuni membri del partito cattolico, fra cui Dumontel e Vandoni, votarono con la maggioranza della Giunta; un altro assessore votò contro.

La seduta è tolta, fra vivaci commenti, alle 19,20.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ASTI.

22 novembre. (*Astensis*). — **Banchetto.** — Il cavaliere ragioniere Vittorio Arlone volle augurare la sua ricomparsa agli amici e colleghi del Municipio, invitandoli tutti a trattenersi insieme, il quale, splendido sotto ogni rapporto, ebbe luogo all'*Albergo Reale*, alle ore 19 di ieri, settanta sono i convitati.

L'anfitrione siede alla tavola d'onore, circondato dal sindaco comm. Barbiglia, dal sotto-prefetto conte Cozzato, dal generale Cagni, dal cav. Antonio Pagnani, colonnello comandante il nostro presidio, dal cav. Braida, presidente del Tribunale, dalli commendatori Adorna e Bocca, dalli cavalieri Grandi, Cotto, Benzi, Cagna, Gazzano, dalluotti e Umberto Ottolenghi, e dalli signori professore dottore Delfino Orsi, Manocco, avv. Rosetti, Albini, capitano nobile Del Poggio, Pacuzzi, direttore delle Poste, ecc.

Allo sciampagne il cav. Vittorio Arlone esprime i suoi ringraziamenti.

Il sindaco, il comm. Adorni, il cav. Cagna, l'ing. Compagna ed il dottor Grassi gli rispondono replicando i più gentili sentimenti e con un successo di applausi.

CANELLI.

23 novembre. (*C. di p.*). — **Un

Arti e Scienze

La Commissione municipale per l'Istituto Musicale e la rivista della *Stampa*.

Colle nomine avvenute ieri nel Consiglio comunale dall'avv. Giuseppe Depanis e dal cav. Gualberto Gromis, in sostituzione dei dimissionari commendatore Arcozzi-Masino e cav. C. F. Roggieri, fu ieri completata la Commissione direttiva dell'Istituto Musicale di Torino.

Essa resta quindi così composta: comm. Leone Fontana, assessore della pubblica istruzione, presidente; membri: conte Ernesto Bertone di Sambuy, ing. Galileo Ferraris, conte Edoardo Scarampi di Villanova, conte Roberto Biscaretti di Ruffia, marchese Ermete Fossati, avv. Giuseppe Depanis, conte Vittorio Radicati di Marmorito, cav. Gualberto Gromis.

I nostri lettori comprendono facilmente la compiacenza con cui annunziamo la elezione del nostro collega avv. Depanis, avvenuta ieri con una splendida votazione quasi unanime del Consiglio comunale. Questa distinzione è questa prova di stima riconfortano in qualche guisa l'opera assidua, efficace, intelligente, sempre portata dall'egregio amico nostro in tutto quello che conferiva all'incremento artistico e specialmente agli Istituti musicali della nostra città.

Ma la soddisfazione di veder riconosciuto il valore vero, per quanto modesto, del nostro Depanis, si accoppia in questo momento ad un rincrescimento che proviamo come indiretta conseguenza della nuova carica.

Col nuovo ufficio l'avv. Depanis, per un sentimento di delicatezza, non crede di poter più conciliare la critica minuta e quotidiana degli spettacoli e delle opere musicali che faceva con tanta competenza e imparzialità sul nostro giornale.

Egli quindi cede ad altro collaboratore la Rivista Musicale della *Stampa*.

E quest'altro collaboratore è appunto l'avvocato Carlo Bernardi, giovane studiosissimo e appassionato dell'arte, che ha vinto testè il Concorso musicale del Circolo degli Artisti e che manterrà sicuramente le buone tradizioni del suo predecessore.

La'vv. Depanis però collaborerà per sempre nella *Stampa* in un'altra parte rilevantissima — quella della critica letteraria, nella quale s'è acquistato pure così bel nome.

In questo modo i nostri lettori, senza perdere un ottimo elemento come il Depanis, conosceranno e avranno un nuovo collaboratore, l'avvocato Carlo Bernardi.

La prima del *Lohengrin*. — Questa sera, come annunciammo, avrà luogo al Vittorio Emanuele la prima rappresentazione del *Lohengrin*.

Al nome degli altri artisti va aggiunto quello, caduto per errore, del cav. Francesco Nicolotti, che assume la parte del Re.

Teatro Alfieri. — La 18ª replica della *Niobe*, che la signora Marinai ha scelto per sua serata d'onore, ha chiamato a questo teatro un pubblico assai numeroso e scelto. Il graziosissimo lavoro del Paulton ha avuto il solito completo successo delle prime 17 rappresentazioni; ed assai festeggiata fu pure la cortesissima a cui la *Niobe* deve tanta parte della buona accoglienza che trova nel pubblico.

Il lavoro verrà replicato domani alle ore 15.

Per lunedì è annunciata la serata di Vittorio Zampieri col nuovo lavoro di Lopez: *Ninetta*.

Le recite di Giacinta Pezzana. — La prima delle recite già annunciate di Giacinta Pezzana ha luogo questa sera con la *Terrea Regnis*, della cui vigorosa interpretazione, sulla stessa scena, è ancor troppo viva il ricordo per non poter presumere anche per stasera un grande successo.

Domani, *Maria Stuarda*, un'altra delle tragiche figure presentate dalla Pezzana.

Quanto prima, per serata di Achille Vitti, si rappresenterà *Giustizia e Remo*.

Teatro Balbo. — Domani si annuncia l'ultima definitiva *matinée* del Dinka e dei suoi Colibrì, le cui rappresentazioni volgono al loro termine.

Musica classica — Per Santa Cecilia. — Domani mattina l'Istituto di Santa Cecilia, per celebrare la sua festa patronale, eseguirà, alle ore nove e mezzo, in San Filippo, il *Kyrie*, *Gloria* e *Ave verum* di Mozart, *Credo* di Cherubini, *Sanctus* e *Agnus* di Hermann.

Un'artista torinese a Nizza. — Il *Petit Niçois*, l'*Eclaireur*, il *Phare du Littoral* hanno parole di grande elogio per la nostra concittadina signorina Gabriella Mengo, che a quel Casino Municipal diverte ogni sera il pubblico elegante e cosmopolita di Nizza nel trattenimento dannante intercalato allo spettacolo d'operetta francese. La signorina Mengo è una danzatrice di non comune forza ed eleganza, ed è da poco tempo comparsa nel firmamento teatrale.

Un affresco del Morelli. — Da oltre un mese si trova ad Amalfi l'on. scultore Morelli.

Il grande artista ha già ultimato un affresco sulla porta principale di quella Basilica cattedrale, il quale rappresenta l'*Assunzione di Maria*.

Da una tomba scoperchiata, sulla quale sta scritto: *Ave Maria*, s'innalza la Vergine in candida veste. Sei angeli sono intorno alla tomba, avendo due di essi gigli di purità ed un terzo la palma della vittoria.

Presto vi farò lo scoprimento di questa nuova squisita opera morelliana.

Piccolo dizionario dei contemporanei italiani. — Angelo De Gubernatis nella sua instancabile operosità ha dotato la nostra bibliografia di questo volume che, non ingente per mole, contiene, per contro, così numerosi ragguagli biografici.

Sono, in 1000 piccole pagine, i profili di 6000 contemporanei italiani, tolti sotto l'uno o l'altro aspetto, per la sclipsa, per le lettere, per l'arte, per la scienza, per il resto, ecc., in modo che il libro riesca il vade-mecum di tutti gli italiani intelligenti che amano saper qualche cosa della società in mezzo alla quale vivono.

In un lavoro di simil genere, non potevano mancare lacune ed incertezze. Il Degubernatis sinceramente lo riconosce, ed invita i suoi lettori a segnalargli ed a correggergli le mende che incontreranno. Ma, anche così com'è compilato, questo dizionario riesce una preziosa « galleria » degli italiani contemporanei: mentre, certamente, esso migliorerà nelle venture edizioni, diventando davvero, come aspira il Degubernatis, la rassegna di tutti gli italiani che per qualsiasi titolo meritino di venir segnalati.

Il nitido volumetto costa L. 5, somma non certo considerevole in proporzione dell'ingente lavoro che il libro costò, e della mole dell'opera.

Osservatorio di Torino. — 22 novembre
Temperatura ottenuta al nord in gradi centesimali:
Minima + 3,0 Massima + 6,3
Acqua caduta millim. 0,0
24 novembre — Il sole nasce a ore 7, minuti 41, tramonta a ore 16, minuti 51.

MEMORANDUM.

Circolo Monarchico Liberale Universitario (piazza Castello, 19). — Domenica 24 sono indette le elezioni alle cariche sociali: presidente e vice-presidente del Circolo; nove consiglieri, presidente e vice-presidente dell'assemblea; tre revisori. Tutti sono rieleggibili. Le urne rimarranno aperte dalle 9 alle 18.

Associazione Bandi Carabinieri (via Ospedale, N. 4 bis). — Assemblea stasera alle 20,30.

Società inquilini. — Adunanza generale stasera, alle ore 21, per importanti affari sociali.

Società operai armonisti. — Adunanza stasera, alle 20, per affari di massima importanza.

Camera del Lavoro. — Essendosi costituita fra i soci della Camera, un'Associazione generale cooperativa, domenica, 24, alle ore 14,30, verrà tenuta una conferenza sull'argomento: *Rivendicazione di resistenza fra operai scattisgarbi* (scelleratissimi lattonieri e garzoni). Domenica, 24, alle 14, riunione per provvedere ad una scuola professionale che comprenda l'aritmetica, il disegno e l'elettrotecnica.

Società e Lavoro e Previdenza n. 2. — Domenica, 24, avranno luogo le elezioni generali. Le urne resteranno aperte dalle ore 10 alle 17.

I soci e le socie dovranno presentare il proprio libretto prima di ritirare la scheda.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(orsa) novembre*	21	22
Rente 3 0/0 — pel corrente	Fr. 41 [illegible]	41 50
» — pel dicembre	» 41 [illegible]	41 60
» — pel 4 prossimi	» 42 [illegible]	42 60
» — pel 4 mesi da marzo	» 43 [illegible]	43 —
Mercato debole.
Zucchero rosso 88 disp. | Fr. 28 50 | 28 25
» raffinato id. | » 91 75 | 92 75
Mercato pesante.
Stagnone Banca N. 2 | Fr. 30 87 | 30 87
» a 3 mesi da marzo | » 31 87 | 31 87
Mercato debole.

CRONACA

Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

Ieri sera, alle ore 20,30, nella sala della Società Promotrice dell'Industria Nazionale, si radunava la Commissione tecnica nominata dal Comitato esecutivo ed i cui componenti tutti accettarono l'incarico.

Erano presenti gli ingegneri: Boggio, Bollati, Cassina, Caselli, Ceppi, Losio, Peiti, Parel-Baudane, Rayeund, Riccio, Tonta e Vicarj.

Rappresentavano il Comitato esecutivo in seno della Commissione gli ingegneri Pellegrini e Sacchi.

La Commissione elesse a suo presidente il conte Ceppi, a vice-presidente l'ing. Riccio, ed a segretario l'ing. Vicarj.

Scambiate alcune idee circa la scelta della località, deliberava di invitare i colleghi a ponderare e concretare le proprie proposte da discutersi nella prossima seduta di martedì 29 corrente.

***

Prima lista di sottoscrizioni: Società anonima ferrovia funicolare di Superga L. 20,000 — Debernardi cav. G. B., 100 — Rosa Giuseppe, 100 — Quadrone geom. Francesco, 100 — Quadrone Carlo, 100 — Calleri Arturo, direttore *Fischietto* e *Luna*, 1000 — Petiti ing. Enrico, 200 — Pietti Edoardo, 100 — Toselli Giuseppe, viaggiatore, 100 — Magnaghi Eliseo, direttore stabilimento litografico Doyen di Luigi Simondetti, 100 — Rasariva A., viaggiatore della litografia Doyen, di Luigi Simondetti, 100 — Marconi Zaccaria, 100 — Ferraris cav. Carlo, ragioniere-capo Società italiana gas, 100 — Direttore del *Finanziere*, 500 — Biscaretti di Ruffia conte Roberto, 1000 — Ballatti ing. commendatore Orcsta, 500 — Caselli ing. prof. Crescentino, 200 — Ravenni ing. prof. comm. G. Angelo, 200 — Sacheri ing. prof. comm. Giovanni, 200 — Tonta ing. cav. Giuseppe, 200 — Losio ing. cavaliere Carlo, 200 — Visari ing. Mario, 300 — Bona avv. Adolfo, 100 — Bianchi cav. Antonio, 4000 — Lemmens cav. Napoleone, 4000 — Pellegrini ingegnere comm. Adolfo, 3000 — Rabbi fratelli, 1000 — Demichelis avv. comm. Giuseppe, 1000 — Bertetti avv. comm. Pietro, 1000.

A proposito dell'acqua potabile.

Una replica del consigliere Tuccoris. — Riceviamo:

Chiarissimo signor direttore,

La seconda lettera dell'ing. Francesetti mi pone nell'obbligo di ricorrere nuovamente alla sua cortese ospitalità.

Riguardo alla mia prima affermazione, debbo dichiarare che il direttore stesso dell'Ufficio d'igiene, da me interrogato a questo riguardo, confermò la mia asserzione avere l'ing. Francesetti, nell'epoca delle vinte da noi fatte, dichiarato verbalmente che tali terreni servastanti alle sorgenti non sarebbero stati concimati. Dico di più: il progetto sulla condotta di Millefonti, presentato al Municipio dallo stesso signor Francesetti a nome della Società delle acque, porta scritto al paragrafo primo che: « La Società stipulò coi proprietari dei terreni soprastanti alle sorgenti fino alla strada di Cuneo (zona di protezione di circa 1000 metri) contratti, in virtù dei quali *essi si intendevano di fare nulla che possa turbare il corso delle acque sotterranee ed alterarne la qualità.* » Bella *zona di protezione* con cascina coltivata e concimata colle materie fecali di Torino! Io la chiamerei *zona di inquinamento.*

Riguardo alla mia seconda affermazione che non si tratta di una vasca, si ripetoni semplicemente quanto dissi nell'altra lettera: che noi abbiamo visto coi nostri occhi davanti alla porta maggiore della cascina soprastante alle sorgenti un largo *terreno*, sul quale, per mezzo di un doccione di legno, si versavano le materie fecali delle botti che fanno le spurgo dei pozzi neri di Torino.

Questo in merito ai fatti: riguardo agli apprezzamenti, l'ing. Francesetti dichiara che queste constatazioni, innocenti anche presso a delle sorgenti, non hanno mai alterato l'acqua del sottosuolo; probabilmente di questo parere non saranno altre Autorità sanitarie. La stessa prudente lettera dell'illustre professore Foà, cui ringrazio, dimostra che l'esame batteriologico ha ora solo più un valore relativo. Rimangono quindi di fronte a derivazioni di acque potabili due norme assolute e rigorose, sulle quali tutti gli igienisti sono d'accordo:

Le acque devono scaturire da terreni vergini o percorrere terreni vergini di coltivazione e concimazione.

Ora le sorgenti di Millefonti, su cui trovasi a cavaliere la cascina San Cosimo concimata col ricavo dei pozzi neri di Torino, mentre nessuno può dimostrare senza protette da uno strato doppertutto ed assolutamente impermeabile, può sostenersi rispondano a tali norme? L'ing. Francesetti crede di sì, io ritengo di no; la sentenza arbitrale, se non l'ha già data, la darà la popolazione.

La ringrazio vivamente del favore e con perfetta osservanza ho l'onore di protestarmi

Torino, 22 novembre.

Suo Devmo
Dott. CARLINO TACCONIS.

La Carità del sabato. — Ci è grato annunciare anche questa settimana un discreto numero di offerte, inviateci non solo da Torino, ma eziandio dalla provincia, con questa che dimostra come sia tenuta in considerazione anche fuori la nostra *Carità del Sabato*.

Mentre esprimiamo sentiti ringraziamenti ai gentili oblatori, raccomandiamo a tutti gli amici lettori di non dimenticare i nostri poveri, i quali ascendono ad una cifra rispettabile e numerosa di tutte in questa rigida stagione.

In settimana ricevemmo:

F. N. a qualche poveretta in istato interessante, L. 5 — Nel dì del battesimo del mio Paolo. Severa, L. 5 — Alla povera vedova segnata col *N.* 2917 sperando unisca alle mie le sue preghiere per il compimento di due miei voti ardentissimi. Abbonata milanese, L. 5 — F. S. per l'anniversario della cara madre defunta, L. 2 — R. C. M. C. per l'anniversario della perdita dell'amatissimo genitore, un pacco oggetti e L. 2 — T'amai, t'amo ognora, o Marcellina, benchè mi rimanga di, come amo i poveri della *Carità del Sabato*. I. Ezrah, L. 2 — L. A., pacco oggetti e L. 4. — Totale L. 25.

Ecco una nuova lista di raccomandati:

2921. — Una vedova con sei bambini, senza mezzi di sussistenza, minacciata di sfratto dal padrone di casa e nell'impossibilità di poter provvedere a sè ed alle sue creature.

2922. — Un vecchio sessantenne incapace al lavoro, con una figlia sorda, nella più squallida miseria.

2923. — Una madre di famiglia col marito senza lavoro e due bambini, sprovvista di mezzi.

2924. — Una donna col marito in età avanzata ed inferma e tre figli, privi del necessario.

2925. — Una signora di civile condizione, inferma, col figlio malaticcio ed incapace al lavoro, nelle più gravi angustie.

2926. — Una donna in *istato interessante* col marito disoccupato per mancanza di lavoro e due bambini in critiche circostanze, essendo pure in arretrate dell'affitto di casa.

La principessa Letizia parte per la Francia. — Oggi, col treno diretto di Modane delle ore 14,30, partirà per la Francia S. A. R. la principessa Letizia, accompagnata da una dama e da un gentiluomo di seguito.

S. A. R. si recherà al castello che i principi di Monaco possiedono non distante da Parigi, e colà rimarrà, come già in altri anni, parecchie settimane ospite dei principi stessi.

Per le condizioni delle stazioni ferroviarie di Torino. — La Camera di commercio di Torino, facendosi interprete dei molti reclami esaminati nell'ultima sua adunanza contro l'Amministrazione ferroviaria della Rete mediterranea, ha telegrafato nei seguenti termini al direttore generale a Milano:

« Vivissimi numerosi lamenti pervennero da commercianti di Torino, che invano reclamarono presso i funzionari locali, a causa del pessimo stato delle strade d'accesso ai vagoni nell'interno delle stazioni di Torino, specialmente di quelle del Valdese, destinata allo scarico dei vagoni completi, carboni, legnami, ecc.

« Ne conseguono danni ai cavalli ed ai carri, lentezza nei trasporti, non che maggiori spese pei commercianti. Questa Camera di commercio prega quindi caldamente Vossignoria di ordinare pronti provvedimenti atti a rimediare a sì deplorevole condizione di cose.

« BENVENUTI, *vice-presidente* ».

Uguali istanze telegrafiche vennero pure rivolte dalla Camera di commercio al ministro dei lavori pubblici.

Piemontesi premiati alla Esposizione di Bordeaux. — Abbiamo ricevuto dal Comitato di questa Esposizione l'elenco generale degli italiani colà premiati.

Da esso rivela che furono centoquarantuno gli espositori italiani premiati e fra questi notiamo i seguenti piemontesi:

Diploma d'onore. Fratelli Ferrero fu Giocchino di Bra.

Diploma di medaglia d'oro: Bocca Fratelli, Torino; Lombroso prof. Cesare, Torino; Fratelli Bosio, Torino; Bollardi D. e C., Torino.

Diploma di medaglia d'argento: Nebiolo e C., Torino; Fratelli Gancia, Canelli; Barberis, Torino; Tibaldi Tancredi, Acsta.

Diploma di medaglia di bronzo: Rossi Frassati e C., Torino; Colombatti e C., Torino; Gibellini e Tornielli, Novara; Bonola, Gattinara; Angeleri, Vellana; Cantina Nicolini, Ghemme.

Menzione onorevole: Cantine Nicolini, Ghemme.

Una buona istituzione. — Fra le numerose istituzioni di pubblica utilità si può certamente annoverare in prima linea la *Cassa Nazionale M. C. Pensions*, la quale ha lo scopo utilissimo di dare agio a qualunque persona di assicurare una buona pensione vitalizia a se stesso ed ai propri figli mediante il versamento di L. 1 05 al mese per venti anni consecutivi.

Essa incontrò ovunque il pubblico favore ed infatti, fondata da poco più di due anni e mezzo, la Società conta oggigiorno 19,028 quote d'associazione ed ha un capitale in rendita dello Stato di L. 214,000, con un aumento medio di 1200 quote ed un incasso di circa 25,000 lire al mese.

È opportuno rammentare affinchè chiunque possa inscriversi ad essa, goderne i benefici, e savisi ancora che tutte le Associazioni fatte prima del 31 corrente partono dal 1° novembre, dando diritto a cinque lotte ed un bimestre di pensione decorrenta dal 1898.

La Cassa Nazionale sita in via Garibaldi, N. 5, invia opuscoli *gratis* a richiesta.

Due coniugi truffatori e insensati? — Ieri, nell'Ufficio succursale postale posto in via Garibaldi, N. 22, accadde un fatto così strano che non si sa se i protagonisti possano dirsi audaci truffatori e insensati, tanto era poco presumibile che il giuoco da essi tentato potesse loro riuscire.

Ed ecco il fatto.

Ieri adunque, verso le ore 15, si presentarono al sopraddetto Ufficio postale due persone che si qualificarono per R. Luigi, d'anni 39, e moglie Luigia, d'anni 24, da Milano, e chiesero e ottennero aprire due libretti, uno per ciascuno, della Cassa postale di risparmio. L'impiegato addetto a quell'Ufficio si fece premura di servire i coniugi; ma quando porse loro i libretti per la prescritta firma, so li posero senz'altro in tasca e poscia s'allontanarono rapidamente.

L'impiegato postale non pensò neppure ad inseguirli poichè i libretti non ancora debitamente firmati dai contraenti nulla potevano valere; ma non così la pensavano i coniugi R. e sedicenti tali. Costoro, e qui viene il bello, si presentarono un'ora dopo allo stesso Ufficio e cogli stessi libretti, ma con la differenza che erano non soltanto firmati, ma avevano scritto a loro credito L. 2000-in uno e L. 1500 nell'altro, e volevano che l'impiegato pagasse loro quelle somme.

Naturalmente quell'alacre postale stentava persino prestar fede che la richiesta fosse fatta sul serio e quando vide che i due coniugi insistevano pel pagamento come se realmente avessero versato le somme scritte sul libretto rifiutò recisamente.

Il rifiuto fece fatto desto origine ad un alterco fra l'impiegato ed i pretendenti, i quali si posero a gridare e ad ingiuriare il personale dell'ufficio, a fare insomma un baccano da non dirsi.

Ciò fece adunare molta folla davanti all'Ufficio postale, ed ognuno faceva commenti, ingrandiva le cose come se fosse accaduto chissà quale disgrazia.

A far cessare quel pandemonio dentro e fuori l'ufficio accorse una guardia municipale, la quale, informata dell'accaduto, trasse in arresto i due coniugi alla Questura per quei provvedimenti che saranno del caso.

Un superstite della banda del *Cit d'Vanchija* — **Novantasette anni di domicilio coatto.** — Ieri sera si è adunata la Commissione provinciale pel domicilio coatto, composta del prefetto, del procuratore del re, del presidente del Tribunale, del colonnello dei carabinieri e del questore.

La Commissione esaminò ed accolse ventisette proposte, assegnando complessivamente novantasette anni di domicilio coatto. Fra i ventisette coatti vi sono parecchi *gargagnan* e alcuni resi del rubollo.

Essi vennero tutti arrestati nella stessa notte, in attesa che il Ministero dell'interno assegni rispettivamente il loro futuro domicilio.

Fra i ventisette si trova pure certo Carbonero, stato condannato 24 anni fa alla galera in vita, perchè conosciuto della famosa banda capitanata dal *Cit d'Vanchija*.

In seguito all'applicazione del Codice sassarellinese, la pena del Carbonero venne ridotta a 24 anni, ed è finita ora. Al suo arrivo in Torino il Carbonero non venne però scarcerato, ma lo si tenne a disposizione della Commissione, la quale gli assegnò ieri 5 anni di domicilio coatto.

Lupo e agnellino. — Come cambiano i tempi! Una volta in cui di un lupo più o meno mannaro si poteva trovare tutto al più qualche osso, o qualche lembo della pelle vellosa di un misero agnello; adesso un lupo è possessore di un agnellone!

Per questo stridente contrasto fra il passato e il presente, ieri certo Bertoglio Angelo, di anni 17, calzolaio, il quale deve essere per certo un mancino, visto un meraviglioso nelle vetrine del negozio del signor Lupo Giovanni, in via Genova, pensò bene di rimettere le cose a posto, secondo l'antichità, togliendo il meraviglioso al Lupo.

Se ne accorse il commesso Montiesse, che, inseguito il ladro, lo raggiungeva in via Revasio, gli riscoteva il meraviglioso del Lupo e consegnava il Bertoglio a due guardie municipali. Arresto, questura, prigione, ecc., ecc.

MUSICA AL PARCHETTO. — *Domenica*, 24 novembre. Corpo di musica militare in piazza San Carlo, dalle ore 13,30 alle 15.

Corpo di musica municipale, in piazza Carlo Alberto, dalle 15 alle 16,30, col seguente programma:

1. Marcia, Barbaroux — 2. Ouverture di *Le Allegri cavari*, Nicolai — 3. Gran finale 2° nel *Polinto*, Donizetti — 4. Finale 3° di *Tristano e Isotta*, Wagner — 5. Walzer, *Mit leichten Schwingen*, Sabathil.

STATO CIVILE. — Torino, 22 novembre 1897.
NASCITE 10, cioè: maschi 5, femmine 5.
MORTI: Amadei Teresita, d'anni 6, di Torino, via Valperga Caluso, 34.
Buggino Giuseppina v. Torino, id. 66, di Cirié, agiata, via Nizza, 17.
Ascari Rosa n. Pelissero, 66, di Costigliole Falletto, agiata, via Monte Pietà, 10.
Antonioz Maria n. Renaud, id. 82, di Chambéry, agiata, via Cavour, 44.
Tardiù Giuditta n. Mascari, id. 20, di Acqui, agiata, corso San Maurizio, 71.
Repetto Clara n. Bruna, id. 70, di Maruzzano, agiata, via dei Carmine, 4.
Danusso C. Alberto, id. 68, di Gerone, contadino.
Savi Ant. Giov. n. Gamerro, id. 62, di Barone Invard.
Levet nata M. Giuffreda, id. 19, di Celle-Bellino.
Turco Tomm., id. 35, di Mondovì, negoziante.
Casori Giuseppe, id. 78, di Torino, sarto.
Cottini Giovanni, id. 16, di Torino, conciatore.
Più 4 minori d'anni 8.
Totale complessivo 16, di cui 8 domiciliati 10, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — Sabato 22 novembre

VITTORIO, s. 20,30: *Il Lohengrin*, opera.
GERBINO, s. 20,30 (Compagnia drammi. Vitti: *Terra Regnis*, dramma; *La compagna è di ricreazione*, farsa.
ALFIERI, s. 20,30 (Comp. dramm. Paladini-Zampieri): *La mamma*, comm.; *Un signore che patisce il solletico*, farsa.
BALBO, ore 20,30. Rappresentazioni delle carovane Dinka e Calibrì, colla pantomima: *Il barbiere di Lilipot*.
ROSSINI, s. 20,30: Comp. comica Piemont[illegible] Canibert): *I fantili d'un grand'om*, commedia.
GIANDUJA (già D'Ancennes) Marionette torinesi, s. 20,30. *Le vittorie di Cunitt e Senaffe*, spettacolo militare; *I tre discoli americani*, intermezzo.
Tutte le domeniche e feriali recita di giorno alle ore 15.
SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 20,30. Spettacolo di varietà: Luisa Balatony e Teresina Agnès, cantanti internazionali: Cicillo Mazzola, cantante comico trasformista; Miss Emilia, esercizi sul filo di ferro con pattini a rotelle; Troupe Nagoli', straordinari esercizi acrobatici.

ULTIME NOTIZIE

Interrogazioni e interpellanze.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 9,30:

Parecchi deputati dell'Estrema Sinistra nella seduta d'oggi alla Camera interrogheranno il presidente del Consiglio intorno al divieto opposto al Comizio dei disoccupati.

Siccome si calcola che la trentina di interpellanze che verranno effettivamente svolte alla Camera occuperanno tutta la settimana, così si ritiene che il voto si avrà al principio di dicembre.

La riunione dell'Estrema Sinistra.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 9,30:

La riunione dei deputati dell'Estrema Sinistra, che doveva aver luogo stasera, è stata rinviata alla settimana ventura; probabilmente si terrà mercoledì.

Attorno al dramma Lheo.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 10:

Il *Messaggero* dice che un alto funzionario di Polizia avrebbe accennato alla supposizione che lo Zolesi abbia strangolata la signora Ines Lheo per mandato ricevuto.

Intanto si esclude che nella causa dell'assassinio entrasse l'amore. Ritenute che nulla di positivo si conosce finora.

Risulta però accertato che il vaglia di L. 150 spedito da Pier Enrico Zolesi, proprietario del *Café-chantant* di Genova, era indirizzato ad Emma Gonzales, cannonattista, la quale è irreperibile. Quindi cade la deposizione del colonnello Zolesi.

Processo per l'assassinio dell'on. Ferrari.

Udienza ant. del 23.

Ci telegrafano da Forlì, 23, ore 10,45:

Apertasi l'odierna, col solito concorso di pubblico, viene richiamato il teste *Grassi*, il quale riferisce il dialogo avvenuto tra Barbiani e Gattei, riferibile all'assassinio, secondo gli fu narrato dalla Corsi Paolina.

Corsi Paolina e *Barbiani* confermano il dialogo, che sarebbe avvenuto così: Barbiani: « Bella vigliaccheria uccidere quel povero conte! » Gattei: « Chi sa che l'autore abbia creduto di far bene! »

Si mettono a confronto i testimoni Oberti e Ferri per stabilire se la Barbini Lucia era presente o in qualche modo era in grado di poter udire il dialogo.

Contro la "banda nera" in Francia.

Parigi, 23 (*Stefani*). — I giornali pubblicano un comunicato dicente che gli speculatori, per la maggior parte stranieri, cercano di provocare una crisi sul mercato parigino attaccando successivamente ciascuno dei nostri grandi Istituti di credito colla speranza che il colpo si ripercuoterebbe sul credito pubblico. La manovra sarebbe fatta oggi. Si crede che non abbia nessuna probabilità di riuscire, ma in ogni caso non avverrebbe impunemente.

Spedis. per l'Inghilterra id. id. — —— | 67,000
» pel Continente id. id. — —— | 68,000
Depositi nei porti dell'Unione — —— | 848,000
Frumento rosso — 3/6 | 10 3/6
Grano turco — 3/7 3/9 | 3/7 7/8
Farina extra — 2/6 | 2/6
Noli carichi per Liverpool — 1 1/4 | 1 1/4
Caffè mercato sostenuto.
» — Rio fior disponibile — 36 3/4 | 36 3/6
» — » good pel corrente C. 14 45 | 14 60
Zucchero Manebado 12 — 3 — | 3 —

Mercati.

Medie generali dei prezzi delle uve nei comuni sono nei mercati seguenti:

Brescia uva nostrana L. 1 200
» » meridionale » 2 80
» » piemontese » 1 845
» » piemontese » 2 079
Brossi » di pianura » 1 65
» » di piedi di collina » 2 14
» » di collina fina » 2 88
Canale d'Alba, uvaggio » 1 60
» barbera » 2 05
» nebioli » 2 60
» uva da banco » 2 27
» moscato » 2 25
Carmagnola, uvaggio » 1 75
» barbera » 2 —
Moncalieri, uvaggio » 1 74
Reggio Emilia (dazio escluso) uva rara » 1 75
» uva bianca » 1 25
Torino (compreso il dazio di L. 0 60 per M.c.) uvaggio » 2 54
Trino, uvaggio » 1 600

Cereali.

Novara, 21. — Mercato abbastanza attivo e provvisto di merce. Affari limitati nei rini a prezzi deboli. Risoni sostenuti. Invariate il resto.

Vini.

Genova, 21. — La vendita di qualche migliaio di ettolitri di vino Santa Eufemia ha dato un po' d'attività al mercato. Si spera dietro ciò di sostenere l'articolo sperando i vari fittitori di vini meridionali che possano sviluppare maggiori domande e succedano altre importanti vendite.

La posizione in generale però non si presta all'avverarsi di queste speranze.

La roba esistente eccede il bisogno, e nell'interno havvene ogni dove ad esuberanza.

Gestari Scoglietti L. 25 a 26. Riposto 19 a 20, calabria Santa Eufemia 23 a 26. id. Gioia 25 a 27. id. altri sceli 23 a 24. Gallipoli 24 a 25. Sardegna Porto Torres 24 a 25. id. Sant'Antioco 21 a 23, Castellammare golfo Bianco 22 a 23. Campidano id. 20 a 21.

Fallimenti.

Acqui. — *Bianchi Secondo e Pietro*, fu Gio. Battista, di Castelnuovo d'Erro, commercianti in bestiami: Curatore avv. Ashari Filippo: Convocazione per la nomina della delegazione e del curatore, 6 dicembre, ore 15. Termine presentazione dei titoli, 13 dicembre. Chiusura verifica crediti, 30 dicembre, ore 15.

BORSE ITALIANE — 22 novembre.

VALORI	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. Ital. con.	92 [illegible]	[illegible]	92 40	— —
» fine mese	— —	— —	92 40	92 [illegible]
Ac. Ban. d'Italia	705 —	— —	— —	705 —
» Per. Merid.	645 —	— —	— —	648 50
» Medit.	485 —	— —	485 —	— —
» » Sicule	— —	— —	— —	— —
» » S. Eur.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Lombarde	— —	— —	— —	— —
Cambi su Parigi	107 75	— —	107 85	107 70
» Londra	27 15	— —	27 16, 27 03	27 04
» German.	133 65	— —	133 80, 134	— —
Tendenza.			75

BORSE ESTERE

Borsa di Parigi 22 novembre - Apertura — Chiusura

Rendita Franc. 3 0/0 amm. — — | 100 —
» » 3 0/0 | 100 05 | 100 37
» » 4 1/2 0/0 | 105 75 | 105 45
Rendita Italiana 5 0/0 | 95 50 | 95 10
Cambio su Londra a vista — — | 25 23
Consolidati inglesi — — | 100 3/16
Obbligazioni Lombarde — — | 301 —
Cambio sull'Italia — — | 7 1/8
Turco nuovo — — | 19 35
Banca di Parigi — — | 747 50
Tunisino — — | 405 —
Egiziano 4 0/0 — — | 511 1/4
Rendita austriaca 4 0/0 — — | 101 3/4
Rendita spagnuola esteriore 65 1/8 | 64 5/8
Banca Ottomana — — | 564 75
Argento fino — — | 40 3/8
Credito Fondiario — — | 727 —
Suez — — | 3135 —
Lots turchi — — | 101 1/4
Ferrovie Meridionali — — | 297 —
Rendita Russa vecchia 66 50 | 56 50
» Portoghesi — — | 25 1/8

BORSE ITALIANE — 22 novembre.

VALORI	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. Ital. con.	92 [illegible]	[illegible]	92 40	— —
» fine mese	— —	— —	92 40	92 [illegible]
Ac. Ban. d'Italia	705 —	— —	— —	705 —
» Per. Merid.	645 —	— —	— —	648 50
» Medit.	485 —	— —	485 —	— —
» » Sicule	— —	— —	— —	— —
» » S. Eur.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Lombarde	— —	— —	— —	— —
Cambi su Parigi	107 75	— —	107 85	107 70
» Londra	27 15	— —	27 16, 27 03	27 04
» German.	133 65	— —	133 80, 134	— —
Tendenza.			75

BORSE ESTERE

Borsa di Parigi 22 novembre - Apertura — Chiusura

Rendita Franc. 3 0/0 amm. — — | 100 —
» » 3 0/0 | 100 05 | 100 37
» » 4 1/2 0/0 | 105 75 | 105 45
Rendita Italiana 5 0/0 | 95 50 | 95 10
Cambio su Londra a vista — — | 25 23
Consolidati inglesi — — | 100 3/16
Obbligazioni Lombarde — — | 301 —
Cambio sull'Italia — — | 7 1/8
Turco nuovo — — | 19 35
Banca di Parigi — — | 747 50
Tunisino — — | 405 —
Egiziano 4 0/0 — — | 511 1/4
Rendita austriaca 4 0/0 — — | 101 3/4
Rendita spagnuola esteriore 65 1/8 | 64 5/8
Banca Ottomana — — | 564 75
Argento fino — — | 40 3/8
Credito Fondiario — — | 727 —
Suez — — | 3135 —
Lots turchi — — | 101 1/4
Ferrovie Meridionali — — | 297 —
Rendita Russa vecchia 66 50 | 56 50
» Portoghesi — — | 25 1/8

Il sultano permette alle navi europee il passaggio dei Dardanelli.

Vienna, 23 (*Stefani*). — La *Politische Correspondenz* ha da Sofia che, secondo notizie da Costantinopoli, il sultano ha accordato il passaggio dei Dardanelli ad una nave di ogni grande Potenza, come secondo stazionario.

Numerosi arresti a Stambul.

Londra, 23 (*Stefani*). — Il *Daily News* ha da Costantinopoli che numerosi arresti si fecero poi a Stambul.

Le elezioni in Boemia.

Praga, 23 (*Stefani*). — Secondo i risultati finora conosciuti delle elezioni della Dieta nelle città, sopra 19 deputati nei Distretti tedeschi, furono eletti 13 tedeschi-liberali, 6 tedeschi-nazionali. Su 32 candidature di giovani czechi, 37 furono eletti, uno fu sconfitto contro un progressista, uno contro un vecchio czeco. Sopra 7 candidature di vecchi czechi, uno fu eletto. Vi è ballottaggio fra un tedesco-liberale ed un tedesco nazionale.

NOTIZIE AFRICANE

Leggiamo nell'Africa Italiana giuntaci oggi:

Nuovo battaglione.

È stato emanato ieri l'ordine di formazione dell'ottavo battaglione indigeni. Esso è comandato dal maggiore cav. Gamerra e costituito dalla 2ª compagnia del 2° battaglione (Barbanti), dalla 2ª compagnia del 4° battaglione (Olivari) e da due compagnie di nuova formazione al comando dei due capitani Cicodicola e Bonetti, ora del battaglione cacciatori.

Il nuovo battaglione avrà una sede ad Adi-Ugri, dove rimarrà il comando con due compagnie, inviando le altre due ai distaccamenti di Adiquala (Sarae) e di Mai Maleles (Decatenà).

Il negus Menelik.

Dicono che Menelik sia da qualche giorno arrivato a Uare J

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(7)

DUBBIO

ROMANZO DI

ANNA CARLOTTA LEFFLER

***

Elinor era diventata pensosa e i suoi amici si erano molto inquieti di quel cambiamento che s'operava in lei. Cominciava a trascurare i suoi studi artistici e letterari e si occupava ora quasi di continuo di questioni religiose. Aveva inghiottita tutta una letteratura di filosofia religiosa e studiava giorno e notte. Siccome era una natura coerente, non poteva fare mai una cosa a metà e non poteva cambiare il suo modo d'intendere la vita senza difficili lotte ed un serio esame di se stessa.

Adriano vedeva ora abbastanza spesso dagli Arwidson, e Tea si burlava molto della grande influenza che egli esercitava sopra Elinor.

— Chi avrebbe mai potuto credere che Elinor si sarebbe lasciata dominare da un tale eroe da romanzo, un eroe di quelli che s'incontrano nei racconti romantici inglesi! — diceva ella alle sue amiche.

— Mi ricordo benissimo quante volte abbiamo riso insieme di questi modelli di virtù, che sono sempre così rigorosi e così severi per tutti i sentimenti umani. Mi rammento che una volta leggemmo in uno di questi cosidetti romanzi morali che l'eroe, quando tornò a casa con la sposa la sera del suo matrimonio, si cacciò tutta contenta volera correre a visitare la sua nuova casa, egli la trattenne sulla soglia in atteggiamento serio e disse: « Prima che noi passiamo questa soglia, dobbiamo pregare Dio che benedica la nostra entrata! » E poi le pose la mano in testa e le costrinse a mettersi in ginocchio.

Tea riprodusse, col tono di voce e col gioco della fisonomia, tutta la scena, e le sue ragazze ridevano.

— E questo Adriano anche così farà con Elinor se avrà tanta fortuna da portarla fino al punto di diventar sua moglie! — proseguì Tea.

— Se almeno abitasse in campagna! — osservò freddamente una delle amiche. — Giacchè ad ingiocchiarsi in mezzo alla strada....

— Mi ricordo ancora — seguitò Tea — come poi quello stesso individuo una sera, mentre la sua giovane sposa sedeva su uno sgabello ai suoi piedi (è il solo posto, capite, che conviene per questi tali uomini severi), le guardava in faccia con uno sguardo pieno d'amore, come egli allora, in tuono di rimprovero, le disse con le parole della Bibbia: « Cara fanciulla, guardatevi dai falsi Dei. »

Tea imitava alla perfezione il tuono untuoso che s'addiceva a tali parole.

Intanto alla finestra Elinor stava presso la porta nella stanza accanto ed evidentemente aveva tutto udito. Essa salì in piedi, corse verso la scrivania, la gettò le braccia al collo ed esclamò:

— Sì, cara Elinor, tale sarà la tua sorte, se tu lo sposi.

Elinor la respinse dolcemente ed entrò nella stanza.

— Sposarlo! — ripetè. — Io non capisco dove tu vada a pescare tutte codeste idee. Non se n'è mai trattato, per quanto io sappia. Ma tu hai torto di metterlo in ridicolo, perchè c'è grandezza nella sua intuizione dell'esistenza e nella vita ch'egli mena.

— L'ammetto, — soggiunse Tea. — Per me, rispetto la sua grandezza da lontano, ma Dio ce ne liberi nella vita d'ogni giorno.

— Ed io, invece, non desidererei altro se non di stare, nella vita d'ogni giorno, sotto l'influenza dello spirito che anima quell'uomo.

— Mi vergogno veramente di te — disse Tea, ma intanto poneva carezzevolmente la mano nella mano della sorella.

— Che tu sii diventata così romantica ed esaltata nella vecchiaia, tu, che hai avuto sempre tanta ragionevolezza e tanto spirito critico!

— Non è altro che uno svolgimento naturale. Quando tu diventerai un poco più vecchia, cara Tea, anche tu imparerai allora ch'è più difficile capire ciò ch'è veramente grande, che non batterlo giù con la critica.

— Ciò ch'è veramente grande! Quali parole altisonanti nella sua bocca! Sappi, cara Elinor, che tu mi spaventi a dirittura. Adesso, io credo proprio sul serio che tu pensi di sposare quel predicatore di penitenze, e già ti vedo stare a cuocere la zuppa di farinella pei poveri. Oh! io non conosco niente di più orribile che la zuppa di farinella! E poi, tu t'avrai naturalmente per andar vestita con un grosso abito nero senza guarnizioni — e, chi lo sa, forse, portarai anche una cuffia bianca, come le diaconesse. Ucsh! Guarda!

Tea si lisciò i capelli con le mani, annodò un fazzoletto intorno alla testa, ed abbassò gli occhi in atto di compunzione.

— Ed io sono proprio sicura che quel *veramente grande* uomo ha una infinità di insopportabili difettucci comuni — continuò ella. — Che sia avaro, non se ne può dubitare; io credo anzi che egli appena ti permetterà di mangiare una volta al giorno, e puoi essere sicura che egli ti ridurrà a non poter disporre di un centesimo dei tuoi propri denari. Dispotico è pure terribilmente; non l'hai guardato in faccia quando egli aggrotta le sopracciglia e stringe le labbra! Puoi essere sicura che se tu tentassi di lottare per la tua libertà, nella minima inezia, subito metterebbe a tacere la tua opposizione con la parola biblica: « La donna dev'essere soggetta al marito e chiamarlo signore! »

Le amiche scoppiarono dalle risa. Elinor voleva interrompere, ma Tea le pose, scherzando, la mano sulla bocca, e continuò:

— Io credo anche che sia di carattere burbero, e che quella sublime austerità, che fa un bell'effetto ad una certa distanza, produrrà poi nella vita giornaliera una serie di piccoli dispetti molto piacevoli. E se avrete un figlio (scusa, Elinor, ma bisogna pensare a tutto), ed il piccino piangerà nella culla, allora pretenderà che tu gli dia le scodellate, affinchè la sua peccaminosa natura sia cacciata fuori a forza di busse; perchè tu non devi dimenticare giammai che quel piccolo bimbo nonato, che non è stato battezzato ancora, è una vera incarnazione di tutti i peccati e delitti che furono introdotti al mondo da quando Adamo morsicò la mela.

Questa satira un po' maligna fece profondamente Elinor.

. . . . . .

— Forse hai ragione, — disse, e sedette accanto al lume e cominciò a sfogliare alcuni libri.

— L'intuizione cristiana della vita ha la sua grandezza, ma ha anche i suoi lati oscuri, che non sono facili a capirsi da chi non v'è stato educato fin dalla più tenera età. Quel sfuggire pauroso dalla bellezza e dai piaceri della vita; quell'insegnare che la natura dell'uomo è profondamente corrotta; che esiste una pena eterna; e, più che altro, quel pretendere un'assoluta obbedienza e soggezione, come la più alta virtù umana, è infatti molto poco attraente per me, che amo sopratutto la libertà e l'indipendenza.

— Che ne diresti, amiche mie, se leggessimo qualche poesia di Holger Drachmann? — continuò ella con una rapida diversione. — C'è qualcosa di così piacevole, di così fresco nel godimento della bellezza della vita, come egli canta, che io penso che questa lettura mi farà del bene.

(Continua).

Il 23 novembre sarà posto in vendita presso la Casa editrice Roux Frassati e C.°, presso la libreria Roux, *Galleria Subalpina*, Torino, e presso tutti i librai d'Italia, al prezzo di L. 6.

Le leggi dell'amore
di Domenico Giuriati.

2ª edizione.

Questo del Giuriati si può considerare come un libro tutt'affatto nuovo. Esso tratta delle leggi matrimoniali, della separazione e sopratutto del divorzio. L'autore assicurò a questa nuova edizione l'impronta dell'attualità, raccogliendo date e cifre posteriori, indicando fatti e scritti sopravvenuti, svolgendo opinioni controverse, respingendo od ammettendo le critiche mossegli dagli oppositori.

IL RE.

« Uno dei più interessanti volumi della *Biblioteca del Cittadino Italiano*, edita con tanto meritato successo dal Roux di Torino, è senza dubbio: **Il Re nelle leggi italiane** dell'avvocato Carlo Lessona.

« In questo ottimo volumetto è contenuto tutto quanto si può desiderare di conoscere riguardo alla condizione del Re di fronte al Parlamento, ai ministri, ai Governi esteri, alla famiglia, ai privati; in breve, di fronte allo Statuto ed alle leggi che si reggono. »

(Dal *Giornale di Sicilia*).

(Presso tutti i librai d'Italia; costa cent. 50).

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi od indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione poi capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e così ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la bottiglia.

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12 — Milano.

Torino presso *Becker R.*, profum., *Torelli G.*, via Chiabrera, 28; *Mondo D.*, via Ospedale, 5; *Aragno Luigi*, via C.e Alfieri, 26; *C. Manfredi*, via Finanze, 8.

Alle spedizioni per posta aggiungere cent. 80. M°6

Società Anonima

PER LA

condotta di acque potabili in Torino

Corso Re Umberto, n. 9

Capitale L. 8,000,000 — Versato L. 4,000,000

Emissione di 2000 Azioni

Autorizzata dall'Assemblea generale del 29 marzo 1895

Programma.

1.

È aperta la sottoscrizione a N. 2000 azioni della Società con decorrenza dal 1° gennaio 1896 alle seguenti condizioni.

2.

I portatori delle 8000 azioni attuali hanno diritto di prelazione alla sottoscrizione di 1 azione nuova per ogni 4 vecchie.

I portatori di una o tre azioni o di un numero non divisibile per quattro, avranno diritto alla opzione per frazione corrispondente; però, al rilascio dei titoli definitivi, dovranno raggrupparsi per fare un'azione intiera e non potranno incassare dividendo se non dopo ripartite.

3.

Il prezzo di emissione per gli azionisti optanti è di L. 500 per ogni azione nuova da versarsi come segue:

alla sottoscrizione dal 15 al 14 dic.	1895	L.	150
» 4 genn.	1896	»	100
» 4 febb.	»	»	100
» 4 marzo	»	»	150
Totale L.			500

4.

I sottoscrittori avranno diritto di anticipare i versamenti a saldo del prezzo, mediante lo sconto del 4 0/0. Sui versamenti in ritardo oltre le epoche stabilite sarà computato l'interesse del 6 0/0.

Passati pei mesi di ritardo, le azioni saranno vendute a cura del Consiglio d'Amministrazione a rischio e pericolo del sottoscrittore.

5.

Nella previsione che non tutti gli azionisti usufruiranno del diritto di opzione, per cui rimanga disponibile un numero di azioni, è aperta una sottoscrizione alla medesima fra gli azionisti stessi al prezzo di L. 750 da versarsi:

alla sottoscrizione 14 dic.	1895	L.	250
al 4 genn.	1896	»	200
» 4 febb.	»	»	150
» 4 marzo	»	»	150
Totale L.			750

Questa sottoscrizione è fatta contemporaneamente alla precedente, ed il Consiglio si riserva di addivenire, entro 5 giorni dalla chiusura, alle riduzioni proporzionali, onde limitare al numero delle azioni disponibili, qualora il numero sottoscritto superi quello.

6.

L'azionista, all'atto della sottoscrizione, dovrà presentare i titoli che possiede sia al portatore che nominativi ed in base ai quali esercita il diritto di opzione.

Le azioni che hanno esercito il diritto di opzione verranno stampigliate.

7.

Trascorso il termine fissato per la sottoscrizione, gli azionisti che non avranno fatto domanda e presentazione delle azioni volute perdono ogni diritto di sottoscrizione a prelazione.

8.

La sottoscrizione viene aperta nei giorni dal 10 al 14 dicembre 1895 a Torino, alla sede sociale e presso il Banco di Sconto e di Sete, via Alfieri, 15, ed a Genova, presso l'Agenzia locale del Banco stesso, via al Ponte Reale, N. 5.

Torino, 15 novembre.

4872 *L'Amministrazione.*

Banca Cooperativa degli Impiegati di Torino
IN LIQUIDAZIONE
Società Anonima a Capitale illimitato

A partire dal 1° dicembre e fino al 31 marzo 1896 sarà in distribuzione presso il sottoscritto un dividendo di lire 6 sui certificati d'azioni regolarmente ritenuti dagli azionisti una posizione non vincolata verso la liquidazione.

È richiesto il **preventivo deposito** dei titoli, per cui all'atto dell'esibizione sarà rilasciata provvisoria ricevuta.

Questa darà poi, pella restituzione dei regolari titoli e percezione del dividendo, cessata presentata **trascorsi venti giorni** dall'avvenuto deposito.

Prof. rag. **Giovanni Appiani,** via Zecca, 10.

c 4855

Via Baretti, 29

50,000 bottiglie, 1/2 bottiglie, litri, 1/2 litri **Vini** dolcetto, barbera, moscato, a L. 0 50, 0 60, 0 70 in piccole e grandi quantità.

Prezzi eccezionali per esercenti, Società, Circoli e convegni. Vini scelti da pasto. Servizio a domicilio. 4018

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA.

Lunedì 25 corrente, e seguenti, via Venti Settembre e Santa Teresa, *Ristorante del Nord*, vendita all'amichevole in seguito all'asta pubblica, dei mobili e scorte, cioè: cucina economica ottima, specchi, buffetti, sofà, sedie di Vienna, botti forti; 500 chilogrammi di rame, 3000 tovaglie lino forti, argenteria da tavola con grandi pezzi da portata, porcellane, cristalli, banco stagno, alpaca, vini vecchi italiani; francesi, Reno, cognac Bonlesia ed altri d'origine.

Il perito delegato R. SACCO via Bogino, 1.

c 4859

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili

di F.° MASSIMINO, via Cavour, n. 17 – TORINO.

In questo vasto e premiato Stabilimento diviso in due compartimenti, gli avventori trovano sempre: ***Molte camere da letto complete***, come pure ***sale di compagnia*** e ***da pranzo*** **ricche e semplici e d'ogni qualità e prezzo.**

Con altro assortimento di ***mobili comuni*** ed altri ricchi di tutta ***fantasia***, e tutto ciò che occorre per ammobigliare qualunque ***appartamento, villino*** e ***villeggiatura.***

Di più trovano la suddetta ***Fabbrica*** **con grande provvista di materiali in legnami** d'ogni qualità, **stagionati,** con distinto disegnatore ed abili operai per eseguire ogni altra commissione **sia di mobilio in ogni stile** che per tappezzerie in stoffa **ed addobbamenti di prima novità** ed anche di ricca serramenta per fabbricati civili e per qualsiasi altro Stabilimento, Negozio o Banca, sia per città che per le provincie.

(Il tutto di buon gusto, ben eseguito e di solida costruzione). 230

Esigere la presente Marca di fabbrica depositata su ogni Maglia.

MAGLIA STERILIZZATA L. AGRATI & C. MARCA DI FABBRICA MILANO

La Vera e Unica Maglieria igienica
STERILIZZATA-ANTISETTICA
DI PURA LANA PETTINATA
approvata dalle migliori celebrità mediche è quella fabbricata dal Premiato Stabilimento
L. AGRATI & C. DI MILANO
con brevetto di privativa dal Ministero d'Agric. Ind. e Comm.

Deposito e vendita presso la Ditta
GIUSEPPE NERI - TORINO
VIA ROMA
Catalogo illustrato *gratis* a richiesta. 4068 M

Per i ragazzi che stan curvi

Grande assortimento di *Busti inglesi*, i migliori reggitori del corpo, senza recare incomodo, efficacissimi anche per gli adulti. Specialità in *Cinti erniari, Calze elastiche, Ventriere, Clisopompe*, ecc., ecc.

Sardi e **Tirone**, via Lagrange, n. 9, Torino. 4489

M. Levatrice Aghina.

Pensione per **gestanti** da L. 50 in più. Assistenza e cure diligenti. — **Via Lagrange, n. 45, Torino.** c 4060

Scrivete Tutti alla Casa commerciale

Per solo L. 12 00 (franco porto)

Si avvisa la tutta l'Italia che la Casa commerciale è in liquidazione e offre tutta questa merce alla piccola somma di L. **12 00:**

Un taglio d'abito da uomo di metri 3,90 stoffa *pura lana pettinatissimo per inverno*, alta 140;

Una camicia a doppio petto di lana;

Un paio di mutande;

Tre paia di calze;

Sei fazzoletti oriati;

Un corpetto a maglia.

P.S. A richiesta il colore.

PER SOLE L. 3

Due tovaglie filo operato compresi ed tovaglioli.

Centro cartolina-vaglia di L. 5 ricevente al vostro domicilio in pacco postale franco di porto.

9000 e più tagli l'inter 7000 Mantelline

da uomo, di m. 4 e alta 1,40 garantita tutta lana, pesantissima, da inverno, forte e morbida; si garantisce la durata di 4 anni; colori a richiesta, e cioè unito grigio, caffè, marrone, blou, avana, nero, diagonale, a quadri, e altri disegni.

Centro vaglia di sole L. 12 50 si spedisce al vostro domicilio in tutto il Regno franco di porto il pacco postale.

10.000

Tagli di calzoni di un metro e 55 di tutti i colori, pesantissimi, tutta lana per sole L. 4 e 6. Più 2000 mantelli confezionati, belli, grandi e pesanti, al solo scopo di cattarli si offrono a L. 8 50. 1500 camicie tutta lana, doppio petto, bella, grandi, confezionate a L. 1 60 e 1 60. Tutta la merce franca di porto. — 2000 grandi coperte seta L. 12 60.

Si offre a titolo di *réclame* 3 *foulards* di seta multi ultima novità che servono a tre usi, elegante sciarpa da teatro, grembiale per signorina e splendido *foulard* per collo. I tre *foulards* uniti

PER SOLE L. 3

Affrettare le richieste col relativo importo.

4841 M

ENRICO LASCAR

Via Vetere Nuova, n. 20, **Milano.**

ENTEROCLISMI
metallici completi

da 1 litro	L. 2 —
» 2 »	» 2 25
» 3 »	» 2 50

Vari Cantoni perfezionati

da 1 litro	L. 5 —
» 2 »	» 5 50
» 3 »	» 6 00

2 m. gomma, 2 canule e 1 robinetto in cristallo, completi

da 1 litro	L. 5 —
» 2 »	» 6 —
» 3 »	» 7 —

INSTITUTO BOTA - TORINO
piazza Carlo Felice, 7 e 8
via Lagrange, 40 e 42.

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole
Minimum 50 Cent.

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano solamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Affittasi pel prossimo gennaio locale composto di due botteghe, retrobottega, laboratorio ora avviato da tappezziere. Vendita mobili. — Corso Vittorio Emanuele, 85. c 4802

Camere mobiliate con pensione in famiglia. Prezzi miti. Via dei Fiori, 34, Torino. c 4695

Da affittare alloggio di sette mobili elegantemente mobiliato — Via Po, 2, piano secondo: vista in via, disimpegnato. — Rivolgersi piazza Solferino, orologeria Donadio. c 4719

D'affittare al presente: Alloggio di cinque camere, via Nizza, 11, al 4° piano, magnifica vista; un magazzino piano terreno. — Rivolgersi al portinaio. c 4832

Due camere lire quindici, secondo piano; cinque camere, secondo piano, due entrate separate mensili, lire trenta mensili. — Corso Regina Margherita, 160 bis, casa Ganna. c 4661

In via Giacchi, 2. Subaffittasi alloggio di 10 vani e cucina, con vista sul Corso Vittorio Emanuele e via Bacchi, al 3° piano sugli ammezzati; in gran parte a levante, calorifero proprio, gas, acqua potabile, ecc. c 4779

A impiegati ferroviari cameretta mobiliata e ottima pensione in famiglia, prezzo mite. — Via Urbano Rattazzi, 7, piano 3°, sinistra. c 4799

Apprendista con bella calligrafia e lievissima tecnica ricercasi da primaria Ditta di Torino. Breve tirocinio. — Scrivere Cassetta 54, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4867 c

Contabile-amministratore, con ottime referenze, disponente discreto capitale, cerca occuparsi quale segretario-contabile in seria Casa commerciale od industriale. — Scrivere cassetta N. 35, *Haasenstein e Vogler*, Torino c 4890

Giubilato con capitale 10 mila, si associerebbe con persona onesta e seria capace di dirigere un'azienda. — Scrivere Cassetta n. 51, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4867 b

Maestra d'italiano, francese, musica, accompagnerebbesi come dama di compagnia casa signorile, chiedendo solo compenso trattamento famiglia. — Aosta, via Sant'Anselmo, 18, Torino. c 4845

Uomo serio, buono referenze, pratico commercio contabilità, lingua francese, accetterebbe qualsiasi occupazione onesta. — Dirigersi rag. Giuliano Liprandi, via Belfiorà, numero 10. c 4790

Persona seria, istruita, che conosce diverse lingue, cerca occupazione; anche come segretario privato. — Scrivere A. B. fermo posta. c 4873

Ricercansi ovunque corrispondenti ad ottime vantaggiose condizioni. Richiedansi buonissime referenze, massima serietà. — Scrivere Istituto commerciale *La prudenza* di Firenze. c 4207

Levatrice ABBIATA C. tiene pensione per partorienti da L. 50 in più. Cura materne, massima segretezza. — Via Bertola, 2, piano 2°, *Torino*. c 4739

Liquidazione volontaria

a prezzi ridotti di tutte le armi e munizioni da caccia dell'Antica Ditta **Monti Pietro**, via Po, n. 5, Torino.

Negozio da rimettere con merce e mobilio. 4788

Da vendere o partire privato una macchina a vapore, macchina a pialiare, fresare, segare e banchi da falegname. — Piazza Madama Cristina, 7. c 4844

Rimettesi

per motivi di salute ben avviato negozio da caffè e liquori, posizione centrale, in parte a mora.

Parlare E. SACCO, via Bogino, 1. c 4859

Proprietario di Stabilimento

avviato e florido del valore di lire 60,000, cerca argentiamento socio accomandante con quota di

10,000

a cui si corrisponde l'interesse del 10 0/0. Ampia garanzia. Referenze di prim'ordine. Non si tratta per lettera. — Scrivere cassetta 87, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4874

Cereali lire seimila

prima ipoteca stabili in Torino valore centuplo. Non trattasi con mediatori. — Scrivere cassetta 34 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4862

300 mensili troverebbe chi disponesse 10,000 circa garantite associandosi ottima lucrosa azienda. — Aldrati Carlo, inserzionista, Torino. c 4871

Pittori - Decoratori

Recentissimi collezione sindi. Fiori - Marine - Paesaggi. — Litografia **Bocro**, via Santa Teresa, 11. 4449

Stampati commerciali

a buon mercato — Registri d'ogni genere — Novità artistica Circolari Calendarietti e lavori di lusso.

Tipo-litografia **G. Bocro**, *via Santa Teresa, 11, Torino.* 4462

Polizze Monte Pietà

compransi ad alto prezzo anche con restituzione. — Ufficio Commerciale, via Bertholet, N. 5, p° 1°. c 4826

Tedesco insegnato coll'italiano, Francese o Inglese. Grammatica - Conversazione - Traduzioni. Prezzi moderati.

Zachocher, 14, piazza Vittorio Emanuele. c 4739

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vesica, specialità di Parigi. Si spedisce **Listino Speciale** - che comprende ultime novità - con risposta in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Prosch, Milano.** 50

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Telefonista. Si in Torino. Urgente scriverti. c 4864

1° Luglio. Scrissi due volte indicando mezzo vedermi parlarmi. Perchè non venne? 4870

Cancellate e Tappeti in legno

PALCHETTI da L. 4 in più il mq.
in opera e garantiti.
REZZONICO E.
Via Bava, 19, presso via Artisti, Torino. 4004

Il vero olio di Fegato di Merluzzo

da non confondersi col semplice olio di merluzzo, di squalo, foca ed altri cetacei, trovasi presso la Farmacia dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della città di Torino, diretta dal cav. *CARLO ROGNONE*. 4709

Prezzi Olio Fegato di Merluzzo:

semplice, la bottiglia	L. 3 —	al Guajacolo, la bottiglia	L. 5 —
ferruginoso e jodoferroso	» 5 —	al Guajacolcreptin	» 5 —
pancreatinico	» 5 —	creosotinato	» 11 50

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SCIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la **sifilide più ostinata** agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 3.

INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire 3, **PILLOLE**, L. 3, per guarire le più ostinate, goccette o perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gonfio e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelotte L. 3.

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri L. 3.

Rimedi approvati dal Consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D. TENCA, Milano, via Pasarella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni esigere* sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. **TENCA**. Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. 121 M

DENTI SANI

Usate giornalmente il
DENTIFRICIO DENTOL
Acqua Dentol in flaconi da L. 2 — 4 — 6 — 8 — 10 e 20.
Polvere Dentol in scatole da L. 1 e 1 50.
Pasta Dentol in tubetti da L. 1 e 1 50.
Vendita da tutti i Profumieri, *Farmacisti*, Droghieri e Chincaglieri.
Deposito generale:
G. HERMANN — Milano.
4490 M

Antico deposito di STUFE
di ogni sistema da L. 10 a L. 400

CALORIFERI e FRANKLIN in terra ed in ghisa

G. B. ASTORE e GRAGLIA
(TORINO)
27 - Via Maria Vittoria - 27

CUCINE ECONOMICHE
a gas ed a carbone
STUFE A GAS
garantite senza odore e senza umidità
Vendita di
CARBONE, ANTRACITE inglese.
PREZZI RISTRETTISSIMI
CATALOGHI A RICHIESTA. c 3626

Proprietari di case

Provetto amministratore, ottime referenze, cauzione se occorre, offresi per segreteria, massima fiducia, esattezza, ecc.

Scrivere A. Z. 8678, presso *Haasenstein e Vogler*, piazza San Carlo, Torino.

Avviso ai Fumatori.

Per L. 3 60 spediscesi franco cassetta contenente 50 pipe di Marsiglia, con canna lavorata nuova costruzione, igieniche ed eleganti, premiate con medaglia. Dirigere cartolina-vaglia Eugenio Mollard, Mession. 4570 N

CONSERVA POMODORO
purissima concentrata
(Produzione a Savigliano Alpi Cozie)
Pacco postale 3 kil. L. 3 00.
Si spedisce contro importo dalla *Cooperativa Agricola Italiana* via Giulini, 9, Milano. 4001 M

Con Cmi 15 migliore con cartolina con risposta si spedisce almanacco e libretto lavanda 1896. Proprietà riservata, riproduzione vietata. Carlotina e richieste per rivendite a L. Bedarida, Torino, via Ospedale, 45. 4836

FREISA
grossa di Chieri, Barbaresco di due anni L. 0, e di tre anni L. 0 il centinaio. — Premio Enrico Talmone in Pecetto Torinese. c 4588

Cederebbesi avviatissima primaria trattoria circondata principali mercati sul centro Milano. Rivol. Giacomo Mora, 2. M 4870

GENGIVARIO BOTOT
ALL'ACIDO FENICO
Antidifterico - Corregge il cattivo alito
ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti
indispensabile per l'igiene della bocca.
Flaconi da L. 1, 2 e 3 50.
Farmacia GIORDANO *Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta* **Via Roma, 17, Torino.**

ASMA o CATARRO (2 Fr. la Scatola) **SIGARETTE** o la Polvere **ESPIC**
DITTA DE LA FARMACIE ALL'HOROSCOPE PARIS, 20, rue St-Lazare. 4544 M

NOVITÀ

1896

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromo-litografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito **regaletto** ed omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, bancarari, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, dei natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 6 la dozzina da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i **Cartolai e Negozianti di Profumerie.** — *Per le spedizioni a mezzo postale raccomandate cent. 10 in più.* 4837

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Oltre 20,000 sinora vendute!

LE VERE STUFE e REGOLATORE « sigismund »
fabbricate dal sottoscritto sino dal 1861 — premiate alle Esposizioni nazionali di Milano 1881 e Torino 1884 — **tengono sempre il primo posto** per la loro *solida* ed *elegante* costruzione, per la *notevole economia* di combustibile, che con esse si ottiene, per il *calore gradevole* che spandono e *per la loro durata*. Perciò sono preferibili a tutte le imitazioni.

Modelli neri, nichelati e smaltati in dieci differenti grandezze sempre pronti.

Tutte le « Vere Stufe Sigismund » portano il nome del sottoscritto e si vendono unicamente nei negozi di

CARLO SIGISMUND
TORINO Via Venti Settembre, 41 | **MILANO** Corso Vittorio Eman., 39
Cataloghi illustrati a richiesta. 4065

SALUZZO

Studio del Geometra GASPARE VIGLIANI
Via Torino, n. 10.

Vendita di cascine, vigne con fabbricato civile, palazzi ad uso di villeggiatura e case d'affitto.

Reddito netto per le cascine 4 0/0.

Si tratta direttamente cogli acquisitori e non con mediatori. c 3727

5 Volte più nutriente e DIGERIBILE di QUALSIASI CIOCCOLATA

CIOCCOLATA AL LATTE della Latteria di LOCATE TRIULZI

Deposito generale presso la Latteria di Locate Triulzi e Fagnani, Villani e C., Milano, Bari, Napoli, Palermo. - Vendita al dettaglio dai primari Droghieri, Farmacisti e Pasticcieri. 3769 M

Olio Fegato Merluzzo
DI TERRANOVA

di provenienza diretta preparato colla massima cura dai fegati freschi. È gradevole al gusto e se ne assicura tutta la purezza ed efficacia.

Si prepara pure l'*Olio di merluzzo ferruginoso* iodoferrato, iodurato, iodato, ecc.

Farmacia TARICCO 19 c
Piazza San Carlo, angolo via Roma — TORINO.

VITICULTORI. **BARBATELLE** di **Freisa** di **Chieri**, Bonarda, Barbera, ecc. di 2 a 3 anni a L. 8 il centinaio. — **Peri e Meli** L. 4 la pianta. — Rivolgersi al comm. **G. BRIO, Pecetto Torinese.** 4884

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C.°